

il Seprio

Bimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese
Direzione e amministrazione: 21100 Varese, via San Michele2/b - tel 0332.232.122 fax 0332. 232.341
www.collegio.geometri.va.it - sede@collegio.geometri.va.it

In side

- La riforma delle professioni tecniche



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

n° **01**

anno XVI
Marzo 2012

spedizione in AP 70% filiale di Varese

CAODURO®

Dal 1951 un'amicizia trasparente

METROPOLITAN PALACE HOTEL - BEIRUT
TUNNEL VENTILATO LUNGHEZZA 142 M



EVACUATORE NATURALE DI FUMO E CALORE - SMOKE OUT



BARRIERE AL FUMO SHA / SHF D120
BARRIERE AL FUOCO FHA 240



NUOVO SMOKE SHED - BREVETTATO

La CAODURO® SpA, da 60 anni sul mercato con i propri prodotti di prima qualità, offre una gamma completa con:

- SISTEMI DI ILLUMINAZIONE NATURALE ZENITALE
- SISTEMI DI VENTILAZIONE NATURALE FORZATA E RAFFRESCAMENTO
- SISTEMI E BARRIERE PER IL CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE

Prodotti pensati, studiati e creati per soddisfare la maggior parte delle richieste garantendo qualità, rispetto delle normative vigenti, durata nel tempo, da vera Azienda Leader del settore.



EVACUATORE NATURALE DI FUMO E CALORE - SMOKE OUT VERT.



CAODURO® S.p.A. - Vicenza - www.caoduro.it - info@caoduro.it

e riforme: una grande occasione per noi geometri...



di Luca Bini

Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Quando mi soffermo a pensare a tutto ciò che sta accadendo alla nostra categoria da qualche mese a questa parte, mi pare quasi di restare senza fiato! È indubbio che negli ultimi decenni tutto è rimasto fermo, immobile, solo con qualche sporadico guizzo nel tentativo di fare chiarezza soprattutto per quanto riguarda le competenze della nostra categoria, e tutti ci siamo assuefatti a tale situazione. Ed ecco poi che ci si apre improvvisamente ed oserei dire inaspettatamente, con l'ormai famoso decreto "Salva Italia" la possibilità e l'onere di rivedere il nostro Regolamento Professionale. Personalmente vedo infatti nell'obbligo normativo una grande chance per la categoria: siamo infatti noi geometri a dover riscrivere le nostre "regole" e non a dover subire una norma calata dall'alto. Ma a cosa dobbiamo assolutamente pensare per non perdere questa unica opportunità?

Prima di tutto, è innegabile, a far chiarezza in merito alle nostre competenze: meritiamo di poter operare senza temere ogni volta di ricadere in contestazioni da parte di altre categorie professionali. Non so se ciò potrà essere così semplice ed immediato – ricordiamo che il termine fissato per il nuovo Regolamento è il prossimo 13 agosto – ma sicuramente bisognerà arrivare a chiarire definitivamente il concetto di "modesta costruzione". Nella bozza di regolamento presentata dal Presidente del CNG Savoldi, che ha anche relazionato a tutti noi nell'incontro tenutosi proprio a Varese, è inserito tale concetto ma con riferimento al Decreto del gennaio 2011 relativo alle Norme Tecniche per le Costruzioni in ambito sismico; non sono certo che questo sia il giusto riferimento, forse una più

semplice casistica con indicazioni più concrete (mc, numero di piani, tipologia di edificio) sarebbe auspicabile, ma in ogni caso questo è sicuramente un giusto e condivisibile punto di partenza. E' chiaro che l'idea di ridefinire le competenze sia assolutamente una necessità, ma è altrettanto evidente quanto tutto ciò sia difficile soprattutto in questo momento di notevole difficoltà economica con opportunità di lavoro sempre più scarse per tutte le categorie professionali.

E' necessario quindi riflettere e valutare anche l'opportunità di una eventuale fusione con altre categorie professionali tecniche, abbandonando ogni idea egoistica: ciò potrebbe portare vantaggi? Potremmo essere una voce più forte?

Ed eccoci poi al punto, a mio giudizio, fondamentale per il nostro futuro: la formazione. Alla nostra categoria è sempre stata riconosciuta dalla collettività competenza polivalente e preparazione, tanto da essere punto di riferimento per il cliente nelle varie questioni familiari, dalla costruzione o ristrutturazione della casa, alle valutazioni, alle divisioni immobiliari con tutti i relativi risvolti tecnici connessi. Tutto questo grande "bagaglio" deve essere mantenuto e culturalmente elevato. La normativa europea prevede ormai che per i liberi professionisti sia necessario un titolo universitario: è a questo che dovranno prepararsi le nuove generazioni di geometri. Noi però dovremo, ed è questo il momento, pensare a creare dei giusti percorsi formativi per i colleghi dei prossimi decenni: corsi post diploma ed universitari "ad hoc", così da avere geometri all'avanguardia e non architetti o ingegneri di serie B. La questione della formazione non deve riguardare però solo

le nuove generazioni; anche noi, che da anni esercitiamo la professione, dobbiamo fare uno sforzo per capire e dare il giusto valore alla formazione, quella formazione continua che non deve essere vissuta come un obbligo, ma come una grande, grandissima opportunità. E' ormai noto a molti, che credo molto nella formazione, lo ribadisco sempre in ogni mio intervento, ed è uno dei grandi obiettivi del nostro Collegio quello di dare a tutti la possibilità di formarsi ed aggiornarsi, cercando di fornire corsi di qualità e chissà, magari in futuro, anche percorsi di formazione più impegnativi e qualificanti.

Ritengo, infine, che ci siano almeno altri due aspetti tra i tanti, da considerare e valutare nella riscrittura del nostro Regolamento e mi riferisco in particolare alle Commissioni disciplina e all'obbligo di stipula di Assicurazione RC professionale. Per quanto riguarda le questioni disciplinari degli iscritti, oggi soggette ad esame da parte di Commissioni provinciali interne al Direttivo dei Collegi stessi, la normativa prevede una riforma delle stesse, che dovranno essere composte da soggetti esterni rispetto all'organismo direttivo collegiale. Nella bozza di regolamento predisposta dal Presidente Savoldi, è prevista la costituzione di una Commissione a livello Regionale che dovrebbe inserirsi come "organismo giudicante terzo" tra gli iscritti ed il Consiglio Direttivo Provinciale: credo che questo "allontanamento" della gestione di problemi talvolta molto delicati possa rivelarsi di difficile gestione e di conseguenza non del tutto condivisibile.

Un'ultima considerazione necessaria credo vada fatta in merito all'obbligo per noi professionisti di sottoscrivere una polizza per RC Professionale, e proprio questo mi riconduce al primo punto affrontato in queste mie riflessioni: le competenze. Purtroppo ultimamente sono giunte alla mia attenzione segnalazioni di colleghi che evidenziano comportamenti scorretti di alcune compagnie Assicuratrici, che trincerandosi dietro la questione di prestazioni fuori competenza, rifiutano i risarcimenti dovuti. L'obbligo della polizza per i professionisti a garanzia della committenza, non deve assolutamente trasformarsi in una truffa legalizzata a nostro discapito. Anche per questo il nostro Consiglio Nazionale ha provveduto a stipulare convenzione per una Polizza nella quale sembra essere prevista anche la copertura nei casi di opere per le quali si evidenzia una pronuncia di prestazione fuori competenza. Credo quindi sia importante per tutti noi verificare bene le clausole e le coperture previste nelle nostre polizze.

I prossimi mesi ci porteranno quindi, senza ombra di dubbio, grandi cambiamenti ai quali non dovremo solo adeguarci, ma dei quali dovremo essere attori protagonisti.

Il geometra è stato, è e sempre sarà figura fondamentale nell'economia e nello sviluppo del nostro paese, ed è questo il pensiero che deve sostenerci e portarci a guardare a questa "rivoluzione" normativa come ad una grande occasione da non perdere.....

UTILITY

Help Desk

Segreteria

Orari di apertura al pubblico:

lunedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
martedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
mercoledì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
giovedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
venerdì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
sabato	chiuso	

Linea diretta

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura della Segreteria è attivo 24 ore su 24 il fax: 0332.232.341, oppure gli indirizzi mail:

sede@collegio.geometri.va.it,

PEC: collegio.varese.@geopec.it

Appuntamenti

PRESIDENTE geometra LUCA BINI
mercoledì pomeriggio*

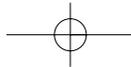
SEGRETARIO geometra ERMANNO PORRINI
mercoledì pomeriggio*

TESORIERE geometra FAUSTO ALBERTI
mercoledì pomeriggio*

COMMISSIONE PARCELLE
geometra MAURILIO FRIGERIO
geometra CLAUDIA CARAVATI
lunedì pomeriggio*

DELEGATI CASSA
geometra CLAUDIO FERRARIO
geometra ISACCO SANDRINELLI
venerdì pomeriggio*

* previo appuntamento con la Segreteria del Collegio



In copertina: Vizzola Ticino, il vecchio acquedotto Caproni.

Vizzola Ticino è il comune più piccolo del Parco del Ticino. L'acquedotto serviva un complesso di edifici industriali risalenti al 1915. La Caproni, ora di proprietà dell'Agusta è stata una delle principali aziende aeronautiche italiane. Foto di eejanyaika1980 (Flickr)



Index

06

Le riforma delle professioni tecniche



10

Cerimonia di premiazione 2011. Le foto della manifestazione



Topografia. Misura, rilevamento e rappresentazione

25

16

2012. Perseverare nella speranza di un futuro



Abilitazione 2011. Le prove scritte e i promossi

32

21

Controversie. Conciliamo insieme a Varese



Albo

Tutti gli aggiornamenti dell'albo professionale

36

22

Storia, arte e civiltà del varesotto



Bacheca

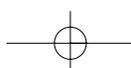
Richieste di lavoro. Offerte di lavoro

42

Istat

Indici Istat costo delle costruzioni residenziali. Costo della vita

43



COLLEGIO PROVINCIALE

Liberalizzazioni

La riforma delle professioni tecniche

di Lucia Cardani
Consigliere provinciale del

Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Se ne parla da decenni, la situazione contingente accelera le recenti disposizioni legislative relative al mondo delle professioni, dove si affacciano nuovi scenari già in parte anticipati dai decreti Salvitalia e Liberalitalia

Tema di costante attualità è il rilancio dell'economia italiana che passa anche per la riforma di professioni cosiddette "ordinistiche", tema non nuovo dove molto si è detto, poco si è fatto. L'ottica è quella di incentivare la concorrenza, favorire gli scambi di mercato, abbassare i prezzi, aumentare la qualità, tutelare il consumatore ed in generale, semplificare lo svolgimento di una attività economica, imprenditoriale, professionale. Se da un lato, la volontà di cambiamento è percepibile, dall'altro, chi svolge quotidianamente la professione, si accorge giorno per giorno, ora per ora, come sia contraddittoria la via che questo paese ha intrapreso per rilanciare se stesso nel terzo millennio, dove l'Europa rincorre economie alle quali, non necessita semplificare o riformare, ma semplicemente sono prive regole.

È noto che il problema è globale, e la soluzione non può essere che globale. Tuttavia anche se siamo una parte del tutto, il mondo professionale, ha creato benessere e ricchezza in questo paese, non solo per se stesso ma per tutti, parte attiva di un volano economico, che manca da tempo a questa meravigliosa Italia. Ora, siamo chiamati a adeguare, trasformare, forse reiventare una professione, alla luce di un mondo che è cambiato, dove le risorse non sono infinite, dove operiamo con una antropizzazione elevata, dove il rispetto per la salvaguardia del paesaggio, la salute e la sicurezza, sono punti imprescindibili in una società ad alta civiltà, come quella italiana. La riforma delle professioni, è in continua alternanza, tra deregolamentare totalmente o gestire il cambiamento, affidandoci a principi fondamentali, ed eliminare quelle norme ridondanti ed obsolete, che non facilitano lo sviluppo, ma finiscono per rallentarlo, sfinirlo, ucciderlo. Considerata la tempistica, che le istituzioni



L'Assemblea Straordinaria del 21 gennaio scorso tenuta a Varese



Al tavolo dei relatori del Collegio: da sinistra, il Geometra Claudio Ferrario, delegato Cassa, il Geometra Luca Bini, Presidente e il Geometra Fausto Alberti, Tesoriere

con atti legislativi hanno dettato, tutto si sta muovendo a ritmo incalzante, le notizie si rincorrono, a volte anche infondate, di qui l'esigenza di un approfondimento, fortemente voluto dal Consiglio Provinciale con l'Assemblea Straordinaria del 21 gennaio u.s. a Varese, che ha visto la presenza del Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati geom. Fausto Savoldi e del Presidente della Consulta Regionale della Lombardia geom. Michele Specchio, dove sono stati affrontati i temi relative alle disposizioni legislative: Decreto Legge 13 agosto 2011 n. 138, Legge 14 Settembre 2011 n. 148, Legge 12 Novembre 2011 n. 183, Decreto Legge 06 dicembre 2011 n. 201, Legge 22 dicembre 2011 n. 214, Decreto Legge 24 gennaio 2012 n.1.

Il Presidente Nazionale, geom. Savoldi, ha fornito indicazioni sui percorsi da intraprendere per la riforma regolamentare delle categoria, nell'ottica di considerarla un'occasione e una possibilità di sviluppo per le attività svolte dai geometri. Molte sono stati i contributi ai fini delle definizione delle competenze, della semplificazione degli ordini e dell'accorpamento delle varie strutture a livello non più provinciale ma regionale.

In queste riunioni sono state avanzate le idee e le ragioni portate dai Collegi Provinciali della Lombardia, riuniti sotto l'egida della Consulta Regionale dove sono state valutate e suggerite modifiche all'ordinamento, alle strutture provinciali e regionali, e alla necessità di introdurre per i nuovi iscritti, obbligatorio il conseguimento della Laurea di I° livello per accedere all'albo oltre alla modifica del praticantato/tirocinio ovvero formazione, che cambierà a partire dal 2018.

La Consulta regionale Lombardia si è attivata al fine di raccogliere con capillarità le varie proposte dei collegi provinciali attraverso un scambio e un feedback continuo tra i componenti onde addivenire ad una proposta unitaria e il più possibile condivisa. Al presente, la Consulta Regionale, in via preliminare, attraverso una informativa a firma del presidente regionale geom. Michele Specchio e del vicepresidente geometra Fausto Alberti, espone come, la Lombardia sia abbastanza scettica per quanto concerne il sistema di governance e l'Organismo di disciplina a livello regionale, in quanto si ritiene prioritario e fondamentale affrontare la definizione precisa delle competenze professionali, acquisite e nuove, espresse attraverso concetti chiari ed elastici che garantiscano tutela nel tempo. E' invece favorevole per l'accesso all'Albo con laurea di I° livello e/o percorsi di studio equivalenti, ma con la convinzione di un unico livello di iscrizione, vale a dire nessun distinguo tra geometra laureato futuro e il geometra iscritto con formazione certificata. In questa successione di eventi il CNG e tutti i geometri saranno chiamati a discutere con il Gover-



Il Presidente del Consiglio Nazionale Geometri, Geometra Fausto Savoldi.

no il proprio futuro. Ma è vero cambiamento?, la riforma è veramente innovativa? riesce, per parte che le competenze ad incentivare il cambiamento ed a rilanciare le professioni, l'economia, il lavoro, il paese? Le modifiche al regolamento sono un'occasione per dire la nostra, sono l'opportunità di esprimere le nostre opinioni e promuovere le nostre idee. La sensazione è che il CNG stia rivendicando un ruolo forte per i geometri, ma che lo Stato, stia operando più per ridurre le possibilità dei vari collegi provinciali, togliendone la rappresentatività, rimescolando le carte, delocalizzando competenze già presenti, millantando riduzione di costi. Un ritorno al centralismo dove ancora una volta la proposta è tagliare, non migliorare e semplificare, riducendo la forza, la presenza e la colleganza degli iscritti. Ogni giorno sentiamo che l'Europa ci chiede di ridurre l'apparato statale, migliorandolo, creando efficienza e servizi, tuttavia le soluzioni proposte ovvero imposte, sono quelle di ridurre Noi. Se si può essere d'accordo per una riduzione e per una maggiore efficienza, questa sia per tutti, a cominciare dal numero di parlamentari. In estrema sintesi, è opinione condivisa, che ci aspettavamo di più da questa riforma, ci aspettavamo progresso, un miglioramento, uno sblocco di tutti quei lacci e laccioli che ci impediscono di fare il nostro lavoro, perchè perdonate, vedere un'innovazione o un miglioramento nell'obbligatorietà di fare il preventivo al Committente è ben poca cosa, come è ridicola la proposta, oggi fortunatamente ritirata, del conseguente illecito disciplinare, in mancanza del predetto preventivo. Procedendo nella stessa strada ma in senso inverso, alle posizioni governative, le professioni tecniche avanzano proposte, di ben altro tenore, per un rilancio effettivo del paese attraverso il

COLLEGIO PROVINCIALE



L'intervento del Presidente della Consulta Regionale Geometri della Lombardia, Geometra Michele Specchio, alla sua destra il Geometra Ermanno Porrini, Segretario del Collegio

P.A.T. - Professioni Area Tecnica, dove il 1° marzo: agrotecnici, architetti, biologi, chimici, dottori agronomi, geometri, geologi, ingegneri, periti agrari ed industriali, tecnologi alimentari, hanno proposto il rilancio della semplificazione, della sussidiarietà, dello sviluppo e innovazione, di sicurezza, energia e ambiente nel nostro paese in questi 20 punti:

1. Recuperare e valorizzare dei beni immobili confiscati alla criminalità
2. Sbloccare gli investimenti programmati dalle Concessionarie autostradali
3. Sbloccare gli investimenti nelle infrastrutture aeroportuali
4. Escludere dal "patto di stabilità" le spese di investimento degli enti locali
5. Accrescere l'efficacia e l'efficienza del sistema delle opere pubbliche
6. Rilanciare le infrastrutture e i servizi portuali
7. Mitigare e ridurre i rischi naturali
8. Delocalizzare e mettere in sicurezza le abitazioni residenziali dalle zone a forte rischio idrogeologico
9. Promuovere il riutilizzo del territorio
10. Rigenerare le città
11. Presidiare e promuovere i monumenti, il paesaggio e la legalità
12. Rottamare gli impianti elettrici delle unità abitative
13. Introdurre il Fascicolo del fabbricato
14. Accrescere la sicurezza delle reti e dei servizi dell'ICT a partire dalla Pubblica amministrazione
15. Semplificare le norme e de-materializzare le procedure

Libero accesso alla professione
 ART. 3.5.a
 La facoltà della professione è libera e il suo esercizio è riservato e regolato da titoli professionali e all'indipendenza di giudizio, intellettuale e morale dei professionisti.

Obbligo formazione Continua
 ART. 3.5.b
 La previsione dell'obbligo per il professionista di formazione continua permanente per i requisiti regolamentari emanati dal collegio.

Accesso con Titoli
 ART. 3.5.c
 La disciplina del titolo professionale è criteri dell'attività formativa o l'esigibilità di laurea.

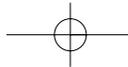
Competenze
 ART. 3.5.d
 abrogato D.L. n. 1/2012

Tutela del Cliente
 ART. 3.5.e
 La tutela del cliente, in collaborazione con i collegi professionali, il potere esecutivo dell'attività è finalizzato per la trasparenza.

Riordino organizzazione
 ART. 3.5.f
 Gli organismi professionali sono organizzati a livello territoriale, diversi da interprofessionali, ai quali sono specificamente attribuite le questioni disciplinari di competenza.

Pubblicità informativa
 ART. 3.5.g
 Gli organismi professionali, con ogni mezzo, anche ad oggetto l'attività professionale, le specializzazioni ed i titoli professionali, le strutture della quale agli compiti delle prestazioni, e libertà di informazioni devono essere trasparenti, veridiche, corrette e non devono essere equivoche, ingannevoli, denigratorie.

Legge 14 Settembre 2011
n. 148
 Testo Coordinato sino al D.L. n. 1/2012



ne Continua CFC
 Il professionista al seguire percorsi
 manente predisposti sulla base di
 atti dei consigli nazionali.

o con Tirocinio ed attività formativa
 Il tirocinio per l'accesso alla professione deve
 essere a carattere formativo e garantire lo svolgimento
 di attività ed il suo adeguamento costante
 per assicurare il miglior servizio della professione.

Compensi professionali e incarico
 ART. 3.5.it
 abrogati DL 1/2012

del Cliente e del Professionista
 Il cliente, il professionista o tenuto a stipulare Almeno
 un paio i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività
 sia. Il professionista deve rendere nota al cliente, al
 dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza
 di responsabilità professionale e il relativo esborso.

izzazione ordini Professionali
 I consigli provinciali prevedono l'istituzione di
 diversi da quelli previsti funzioni
 sono specificamente affidate l'istruzione e la
 disciplinari e di un organo nazionale di



Abrogazione tariffe professioni ordinistiche
 ART. 9.1
 1. Sono abrogate le tariffe delle professioni
 regolamentate nel sistema ordinistico.

Liquidazione giurisdizionale - Ministro Vigilante
 ART. 9.2
 2. Ferma restando l'abrogazione di cui al comma 1,
 nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale,
 il compenso del professionista è determinato con riferimento
 a parametri stabiliti con decreto del ministro vigilante.
 Con decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il
 Ministro dell'Economia e delle Finanze sono anche
 stabiliti i parametri per oneri e contribuzioni alle casse
 professionali e agli archivi precedentemente basati sulle tariffe.
 L'utilizzazione dei parametri nei contratti individuali tra
 professionisti e consumatori o microimprese da luogo
 a nullità del contratto ai sensi dell'articolo 36 del
 decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Compensi pattuiti a incarico
 ART. 9.3
 Il compenso per le prestazioni professionali
 o pattuito al momento del conferimento dell'incarico
 professionale, il professionista deve rendere
 noto al cliente il grado di complessità dell'incarico,
 fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri
 ipotizzabili dal momento del conferimento
 alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare
 i dati della polizza assicurativa per i danni provocati
 nell'esercizio dell'attività professionale.
 In ogni caso la misura del compenso, previamente
 resa nota al cliente anche in forma scritta se da
 questi richiesta, deve essere adeguata
 all'importanza dell'opera e va pattuita indicando
 per le singole prestazioni tutte le voci di costo,
 comprensive di spese, oneri e contributi.

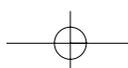
**Abrogazione disposizioni per
 determinazione compenso**
 ART. 9.4
 4. Sono abrogate le disposizioni vigenti che per la determinazione del
 compenso del professionista, rinviano alle tariffe di cui al comma 1.

D.L. 24 gennaio 2012 n. 1



- 16. Devoluzione, sussidiarietà e integrazione per migliorare e rendere efficiente l'azione della pubblica amministrazione
- 17. Fare dell'agricoltura il motore dello sviluppo e della qualità della vita europea

- 18. Promuovere la sicurezza alimentare
 - 19. Costruire le reti interprofessionali e internazionalizzare
 - 20. Promuovere l'innovazione, la ricerca e i talenti
- Notate qualche differenza?



COLLEGIO PROVINCIALE

GEOPREMIUM 2011

Cerimonia di premiazione

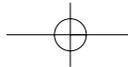
Le foto della manifestazione

di Roberto Stangalini

Al rituale taglio della torta, decorata dal logo del Collegio, da sinistra, i Geometri Fausto Alberti, Claudio Ferrario, Luca Bini, Walter Mentasti, Ermanno Porrini



Le accoglienti sale di Villa Bregana a Solbiate Arno, hanno ospitato la premiazione dei Geometri varesini iscritti all'Albo da 35, 50 e 60 anni. Inoltre, sono state consegnate dieci Borse di studio ai neo iscritti, promossi con le migliori valutazioni all'ultimo Esame di Stato. Il Consiglio del Collegio ha voluto gratificare con una speciale Targa anche gli ex Presidenti e altri Professionisti distintisi in attività collegiali connesse. All'evento hanno partecipato oltre a numerosi Iscritti all'Albo, rappresentanti dei Collegi di altre province e una cospicua rappresentanza di autorità locali. La carrellata fotografica che pubblichiamo in queste pagine è ovviamente incompleta ma è indicativa della significativa rilevanza della festa e della partecipazione.



COLLEGIO PROVINCIALE

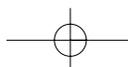
Alcune autorità presenti alla manifestazione: (da sinistra) Giuseppe Montalbetti (assessore Comune di Varese), Piero Galparoli (assessore Provincia di Varese), Giorgio Zanzi (prefetto di Varese).

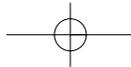
Ha onorato la festa la presenza dell'Ingegnere Attilio Selvini, della Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano e già Presidente Sifet. Il professore è particolarmente legato al Collegio Varesino, il quale, a sua volta è orgoglioso di ospitare spesso sul Seprio articoli tecnici e commenti di sì illustre docente



Momento emozionante della cerimonia è stata la consegna di una Targa agli ex presidenti. Qui è il Geometra Fiorenzo Guaralda, presidente del Collegio dei Geometri di Varese dal 1984 al 1997 con l'attuale tesoriere, Geometra Fausto Alberti

La Targa al Geometra Claudio Ferrario, presidente del Collegio dei Geometri di Varese dal 1998 al 2005, è stata consegnata dall'attuale presidente Geometra Luca Bini



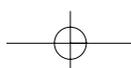


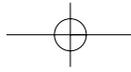
COLLEGIO PROVINCIALE

Geometra Walter Mentasti presidente del Collegio dei Geometri di Varese dal 2005 al 2010 con l'attuale presidente Luca Bini

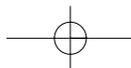


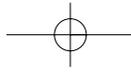
Le immagini dei partecipanti al momento conviviale, che ha chiuso piacevolmente la festa dei Geometri varesini



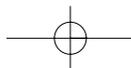
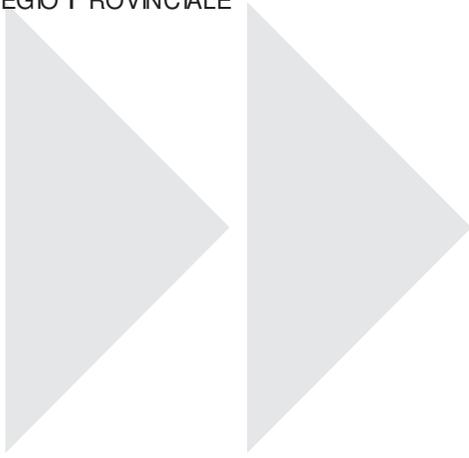


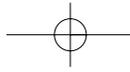
COLLEGIO PROVINCIALE



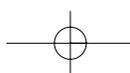


COLLEGIO PROVINCIALE





COLLEGIO PROVINCIALE



COLLEGIO PROVINCIALE



2012

D.L. 13/08/2011 n. 138 Art. 3 - comma 5A - gli Ordinamenti Professionali dovranno essere modificati entro 12 mesi (13/08/2012)

Comma 5B - obbligo per il professionista di seguire percorsi di formazione continua.

Comma 5C - disciplina del tirocinio per l'accesso alla professione. Conferma dell'esame di stato.

Comma 5D - il compenso spettante al professionista è pattuito per iscritto all'atto di conferimento dell'incarico.

Comma 5E - obbligo dell'assicurazione professionale.

Comma 5G - la pubblicità informativa è libera. È consentita la costituzione di società tra professionisti.

perseverare nella speranza di un futuro

a cura di Maurilio Frigerio

Ancora una volta la nostra professione è chiamata a confrontarsi con le Istituzioni che, in un programma di "liberalizzazioni", tolgono poteri agli Ordini professionali (società civile) e ordinano cose che nei fatti ci eravamo già organizzati da noi ai sensi della legge del 1929 (tenuta Albo, disciplina interna, liquidazione parcelle) e dalla nostra volontà di stare al passo con i tempi (previdenza sociale, formazione continua, ecc.) il tutto senza costare neanche un centesimo al contribuente e allo Stato

>>

Quando comincia un nuovo anno ci si augura sempre un anno migliore del precedente. Facendo un bilancio del 2011 possiamo annotare che il nuovo Consiglio Provinciale ha lavorato alacremente sia sul lato istituzionale che su quello della Formazione Permanente (oltre 15000 CFP). Ha agito laboriosamente e con concordia, arricchito dalla collaborazione delle Commissioni e dei nuovi Nuclei. Abbiamo davanti un grande lavoro da fare, ma iniziamo l'anno nuovo col piede giusto. Occorre guardare anche oltre la nostra realtà provinciale, nella crisi politica ed economica e del mondo professionale, per cogliere i pochi segni di conforto e disperanzaper i Geometri.

1 - LA CONTINUITÀ DELL'ALBO PROFESSIONALE

Da almeno dieci anni il Consiglio Provinciale ha messo in atto procedure per difendere e dare continuità ad una professione che ha accumulato certamente più meriti che demeriti agli occhi spesso poco attenti della società italiana. Il Consiglio provinciale dei Geometri e GL di Varese, oltre ai compiti istituzionali:

- ▶ Tiene aggiornato l'Albo dei Praticanti, (registrando un andamento altalenante ma tendente alla diminuzione degli iscritti).
- ▶ Favorisce la preparazione teorica e pratica dei praticanti con un corso specifico di oltre ore 120 in preparazione all'esame di stato e alla libera professione (vedi resoconto a latere).
- ▶ Nomina i Commissari per le commissioni esaminatrici presso il Ministero della PP.II. (che purtroppo sono confermate solo in due, tendenza forse irreversibile).
- ▶ Monitora i geometri abilitati (n. 60/70 a sessione) favorendo sia sul piano istituzionale che economico l'iscrizione all'Albo degli oltre n. 30 che ne fanno richiesta.
- ▶ Premia i nuovi iscritti all'Albo con riduzione dei costi di iscrizione e con borsa di studio di 400 euro per i migliori 10 abilitati.

Il risultato è rappresentato nel grafico qui sotto.



2 - LA SCUOLA

Per effetto della "riforma Gelmini" dal 2015 non vi saranno più diplomati geometri. Già da quest'anno le prime classi superiori non prevedono più il "corso per geometri" ma una branchia dell'Istituto Tecnico con indirizzo: "periti delle costruzioni, del territorio e dell'ambiente". Il sostantivo GEOMETRA, attivo e onorato da settantanni, tende dunque per il prossimo futuro a scomparire. Il Collegio si è presentato negli anni scorsi e si presenterà ancora in tutti gli Istituti della Provincia e dell'Alto Milanese per presentare "la libera professione del geometra" alle 4° e 5° classe con esplicito invito ad intraprendere l'attività professionale con iscrizione all'Albo dei Geometri e GL. Si propone con un ciclo di orientamento nelle medie inferiori dal titolo significativo: **"UNA SCELTA DI CARATTERE: LA SCELTA DI SAPER FARE."**

Ma per mantenere stretto il rapporto tra diplomati e Albo del Geometri, non basta più seminare e aspettare ma occorrerà qualche nuova politica di attenzione al mondo scolastico. Saremo parte attiva nella promozione della costituzione degli IST (Istituti Tecnici Superiori) ma, nella scarsità delle risorse della riforma scolastica, cosa si potrà effettivamente fare?

Apriremo l'Albo ai nuovi "periti" e garantiremo loro la possibilità di iscrizioni e competenze per dare continuità alla categoria e alla Cassa Nazionale Previdenza.

Sessantasette giovani geometri si sono abilitati all'esame di Stato 2011 (vedi articolo a latere). Una trentina di loro troveranno le risorse per iscriversi all'Albo già nel 2012, garantendo un flusso di naturale ricambio, un abbassa-

COLLEGIO PROVINCIALE

mento dell'età media ed una maggiore presenza femminile. Il saldo tra cancellazioni (purtroppo in crescita per motivi anagrafici) e nuove iscrizioni si mantiene positivo (anche se è quasi un pareggio) e il numero degli iscritti all'Albo rimane costante tra 1750 e 1800 geometri malgrado le previsioni fortemente negative fatte già da un decennio dalla nostra Cassa nazionale Previdenza. Che ne sarà degli altri abilitati che non hanno trovato l'opportunità (evidentemente per mancanza di reddito) per iscriversi all'Albo ed iniziare l'attività della libera professione?

Sono GEOMETRI anche loro, cosa potremmo fare per portare anche loro all'interno dell'Albo? Il Collegio favorisce le nuove iscrizioni con facilitazioni economiche, aiuta i migliori abilitati con borse di studio, fornisce importanti aggiornamenti professionali. Malgrado la crisi economica, (più pesante nel settore edilizio) in cui i provvedimenti legislativi di supporto: piano casa, accatastamento obbligatorio dei fabbricati che hanno perso i requisiti della ruralità, le semplificazioni legislative (SCIA), mediazione, certificazioni energetiche, il lavoro per i giovani langue ed è marginale e viene meno "la professione attraente" che avevamo proposto già dal Convegno Nazionale di Palermo.

3 - COMPETENZE E LIBERALIZZAZIONI

Non è mio compito parlarne anche perché tra Consiglio Nazionale e Consulta Regionale si sta cercando di razionalizzare e risolvere i problemi vecchi e quelli messi sul tappeto dalla legge 148 del 14/09/11, (titolo II - art. 3 - comma 5 - lettere da a/g) che invito tutti i colleghi a leggere e che sarà il principale oggetto di attenzione per l'attività collegiale per tutto il 2012 e deciderà il futuro della nostra categoria.

CORSO DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI ABILITAZIONE 2011

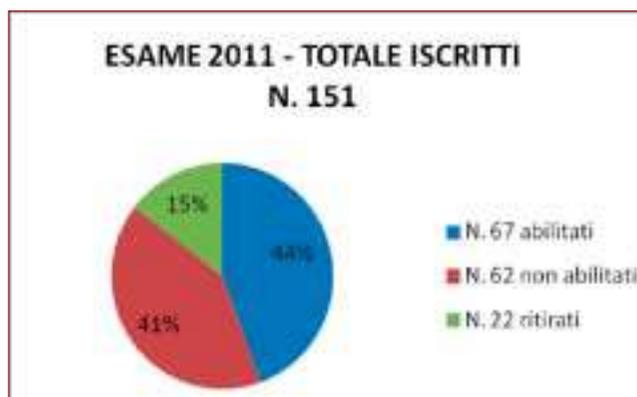
(dalla relazione sull'attività di coordinamento del direttore a fine corso)

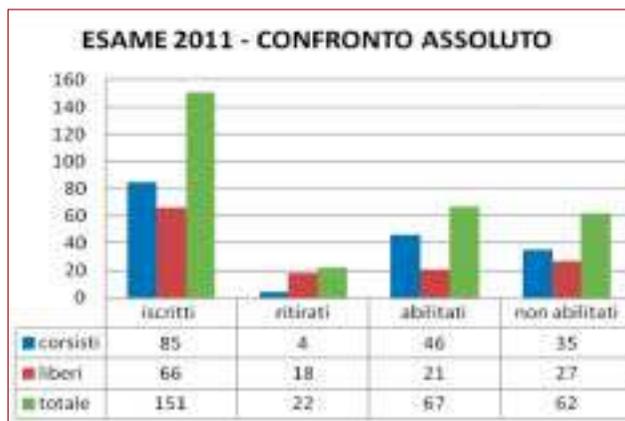
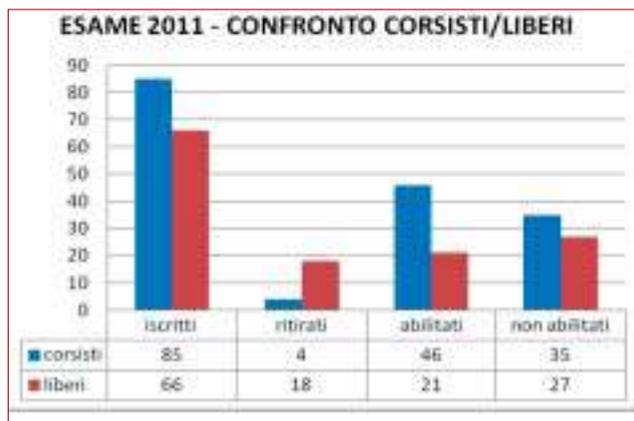
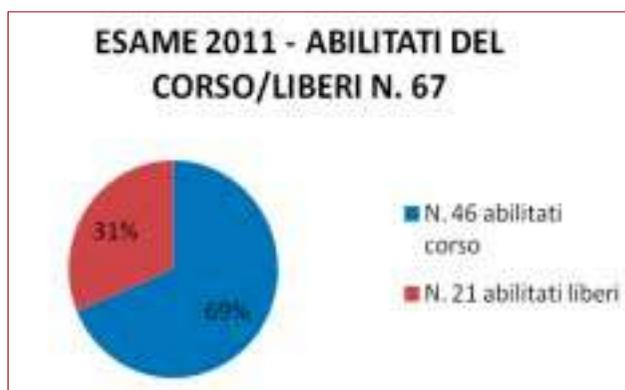
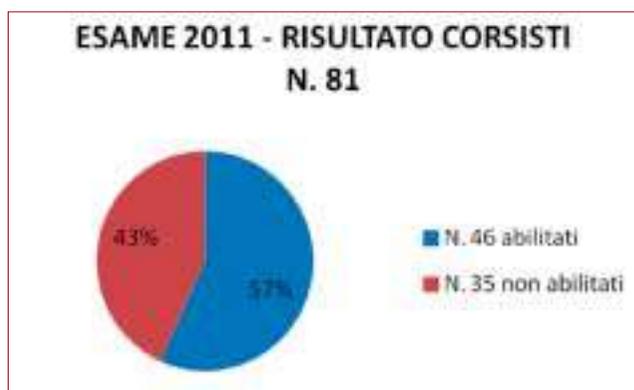
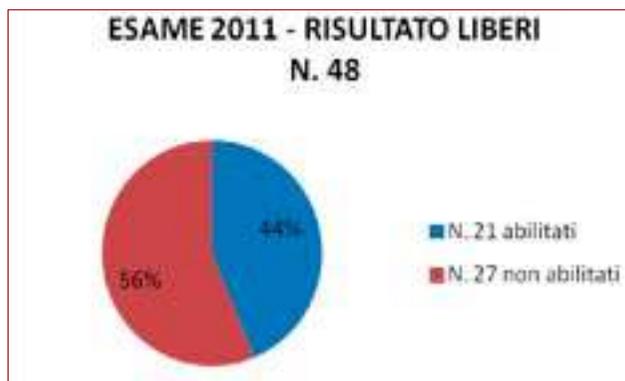
Si è concluso in modo positivo il "Corso di preparazione all'esame di abilitazione 2011". Gli esami hanno dato un risultato soddisfacente. (abilitati n. 67 pari al 52% degli esaminati)

A - SCHEDE DEL CORSO: Le ore di insegnamento in aula sono aumentate a oltre 120, così suddivise per materia e per docente:

- ▶ Tecnologia delle costruzioni
docenti geom. Frigerio/geom. Sarna
- ▶ Strutture - docente ing. Menzago
- ▶ Superamento barriere architettoniche
docente arch. Casanova
- ▶ Legislazione urbanistica - docente geom. Sarna
- ▶ Topografia teorica - docente ing. Corbetta
- ▶ Catasto - docente geom. Oldrini
- ▶ Estimo - docente geom. Alberti
- ▶ Diritto - docente avv. Bassi
- ▶ Tariffe e parcelle - docente geom. Sandrinelli
- ▶ Deontologia - docente geom. Frigerio
- ▶ Il regime fiscale degli appalti e atti notarili
docente geom. Caravati
- ▶ La sicurezza in cantiere- docente geom. Bosco

Va segnalato che le lezioni di topografia pratica (rilievo per T.M.) si sono efficacemente sdoppiate in 5 gruppi di zona per un totale di ore 9 ciascuno guidati dai geom. Fiorin, Isoloni, Zambrelli, Bosco, Giubilini, Groppelli; Molte lezioni sono a doppio insegnamento (lezione + correzione individuale degli esercizi in tempo reale). Il materiale didattico è migliorato e raccolto in un CD di grande e comodo utilizzo dei partecipanti; La frequenza (n. 85), su un totale di iscritti all'esame di abilitazione (n. 151), è aumentata dal 45/50% circa al 56%, garantendo un numero adeguato di partecipanti .



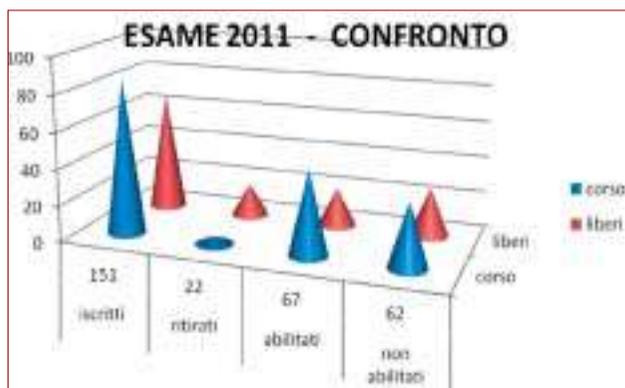


B - RISULTATO DEGLI ESAMI DI ABILITAZIONE

Novembre 2011: risultato degli esami di abilitazione: i temi (già pubblicati sul Seprio) non erano troppo difficili, le due Commissioni d'esame hanno ben operato. I risultati sono abbastanza omogenei per entrambe.

Gli iscritti erano 151, non presentati 22 (pari al 15%), esaminati 129, sono risultati abilitati 67 candidati, pari al 52%. La percentuale è omogenea a quella dello scorso anno. Il numero assoluto degli abilitati è aumentato (67>62), garantendo comunque buoni margini sulle possibili iscrizioni al Collegio.

Ogni 10 abilitati 6.9 hanno frequentato il corso, contro



Controversie

Conciliamo insieme, a Varese

Collegi e Ordini professionali in prima linea: tutti d'accordo. Sono state ben 17 le istituzioni, che il 13 dicembre scorso, hanno sottoscritto presso la Camera di commercio varesina una convenzione che si pone l'obiettivo di valorizzare la Media Conciliazione. Uno strumento di risoluzione delle controversie civili e commerciali, che attualmente, data la loro ingente mole, rischiano di travolgere la giustizia italiana.



La convenzione sottoscritta in piazza Monte Grappa a favore della Media Conciliazione prevede diverse forme di collaborazione. I firmatari, tra i quali ovviamente il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese, rappresentato, dal Presidente, geometra Luca Bini, dal Tesoriere, geometra Fausto Alberti e dal Consigliere geometra Lucia Cardani del "Progetto Conciliamo?" del Collegio (*cfr Il Seprio n. 3/2011*) si sono impegnati a confrontarsi sui temi della formazione dei mediatori e dell'informazione all'utenza, sulla condivisione delle modalità operative e sulla raccolta, elaborazione e diffusione dei dati.

Così come esplicitamente richiesto dal decreto Alfano entrato in vigore il 21 marzo scorso, prima di ricorrere al Tribunale è obbligatorio tentare la mediazione presso un organismo riconosciuto dal Ministero.

Questo per materie importanti come divisione e successione ereditarie, locazione, contratti assicurativi e bancari, affitto di aziende, risarcimento danni da responsabilità medica...

Dal 21 marzo 2012 si aggiungeranno, poi, altre due settori: condominio e responsabilità da circolazione di veicoli. Una vera e propria trasformazione che, nei suoi primi mesi di vita, ha già visto una forte attenzione da parte di cittadini, consumatori, professionisti e imprese, attratti dalla possibilità di risolvere le controversie in modo rapido e conveniente.

Insomma, meglio comunque conciliare prima, per tutti. Un concetto presente anche nell'intervento del Presidente del Collegio dei Geometri, Luca Bini, che tra l'altro ha affermato: "Voglio sottolineare la grande soddisfazio-

ne del Collegio dei Geometri che rappresento, per il raggiungimento di questo primo importante traguardo. La sottoscrizione di questo accordo tra Camera di Commercio, tribunali e ordini professionali è un grande segnale di apertura a una procedura per la risoluzione delle controversie, assolutamente nuova per il nostro paese ma ormai a regime da anni nei paesi di cultura anglosassone, che porterà con il tempo sicuramente a una notevole diminuzione del numero delle cause civili che "intasano" ormai tutti i nostri tribunali. Il nostro Collegio crede fermamente in questa nuova opportunità per la collettività, che una volta recepito il *modus operandi* avrà a disposizione a costi decisamente accessibili e con tempistiche oggi insperate, la possibilità di risolvere un gran numero di controversie.

Nei primi giorni del prossimo anno sarà costituito uno sportello di mediazione anche presso il nostro Collegio con supporto di GeoCam la nostra associazione nazionale, e alla data odierna ci sono già ben 90 geometri mediatori che hanno seguito i corsi di formazione. In questo preciso periodo storico di grande chiusura la mediazione rappresenta invece un nuovo modo di rapportarsi alle vertenze, e a tal proposito mi piace ricordare il commento dell'Advisory Committee Californiano alla regola della Corte Suprema 3857: "*Le capacità di mediazione di base comprendono la capacità di comunicare chiaramente, di saper prestare un ascolto efficace, di facilitare la comunicazione tra tutti i partecipanti, di promuovere l'esplorazione delle opzioni per trovare la soluzione reciprocamente accettabile, e di condurre se stessi in modo neutrale*".

TERRITORIO



S

Storia, arte e civiltà del varesotto

A Saronno una mostra sulle attività industriali sorte sul territorio tra '800 e '900

Di particolare rilievo nell'allestimento della mostra è stato l'apporto degli studenti, in modo particolare la trattazione dei temi, da un punto di vista prettamente tecnico, compiuta dagli allievi geometri, per i quali le opportunità di collaborazione hanno apportato stimoli fondamentali all'interno del percorso formativo

Le aree su cui sorgevano le maggiori industrie sono oggi note, per la maggioranza dei cittadini, con l'appellativo di "aree dimesse", tema cruciale del redigendo P.G.T. Sugli aspetti legati al riuso di dette aree, ma in modo particolare sull'attualità dell'economia del territorio, la mostra è stata affiancata da un convegno, dal titolo "Passato, presente e futuro delle industrie saronnesi", che ha visto, al tavolo dei relatori, il Sindaco di Saronno Luciano Porro, l'Assessore comunale Giuseppe Nigro, il presidente dell'Unione Industriali della provincia di Varese Giovanni Brugnoli e il professor Daniele Pozzi della LIUC >>

Le Sale della Nevera di Casa Morandi - Biblioteca Civica di Saronno hanno ospitato, nello scorso mese di ottobre, la mostra documentaria “Un binario tra fabbriche e ciminiera: le industrie a Saronno tra ‘800 e ‘900”.

La manifestazione si è configurata quale naturale continuazione e completamento della “trilogia” di eventi espositivi iniziata nel maggio del 2008, quando l’amministrazione comunale, al fine di valorizzare il patrimonio archivistico conservato, organizzò la mostra incentrata sul tema dell’abitazione, dal titolo “Abitare a Saronno tra ‘800 e ‘900”: in quella occasione, il Servizio Archivistico del Comune di Saronno, in collaborazione con le classi IV del corso di studi per Geometri dell’I.T.C.G. “Zappa” e del Collegio Arcivescovile “Castelli” di Saronno, con il supporto dell’associazione saronnese “Il Tramway”, allestì l’esposizione con pratiche edilizie dell’epoca, inerenti diverse tipologie di abitazione, dalle cascine e le corti coloniche, alle ville signorili, fino alle case popolari e per operai.

Nel maggio del 2010 fu la volta del tema dell’istruzione, sviluppato all’interno della mostra “Leggere, scrivere e fare di conto: la scuola a Saronno tra ‘800 e ‘900”: anche in questo caso furono esposte pratiche edilizie storiche, inerenti l’edificazione e l’ampliamento degli edifici scolastici saronnesi, quali, ad esempio, le scuole elementari “Umberto I” (ora “Leonardo da Vinci”), e “Regina Margherita”, costruite all’inizio del XX secolo, oppure la scuola “Ignoto Militi”, episodio esemplare, a livello locale, di edificio scolastico in stile razionalista, progettata all’inizio degli anni Trenta dall’ingegnere saronnese Gino Minoretta. L’esposizione della documentazione di progetto originale venne completata con elaborati grafici prodotti dagli studenti della classe IV del corso di studi per Geometri del Collegio Arcivescovile “Castelli” di Saronno, elaborati nei quali si analizzavano, oltre agli schemi compositivi e distributivi dei diversi edifici, anche i particolari costruttivi più rilevanti, costituendo così per gli studenti un vero e proprio momento di esercitazione tecnica e ricerca. La “compagine” dedicata all’organizzazione della mostra comprendeva, anche in questo caso, l’associazione saronnese “Il Tramway”, oltre ad alcuni studenti della classe IV del corso di studi del Liceo Scientifico del Collegio Arcivescovile “Castelli” di Saronno, questi dedicati alla ricerca di carattere storico sui temi particolari dell’istruzione saronnese e più in generale sul tema dall’Unità d’Italia alla prima metà del Novecento, così come hanno fatto altri studenti, del III anno della Scuola Secondaria di primo grado “Bascapè” di Saronno.

La mostra dello scorso mese di ottobre, come detto, è stata incentrata sul tema dell’industria, affrontato a par-

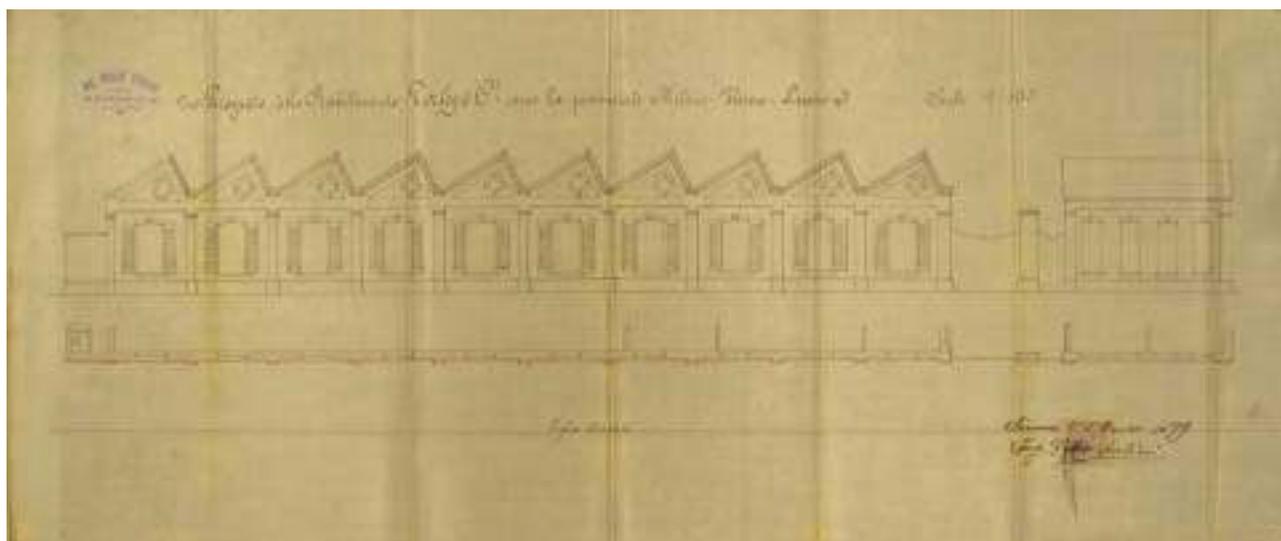


Fotografia dello stabilimento della ditta “Poss” lungo il Viale del Santuario, s.d. (ma 1920 ca.)

tire dai manufatti edilizi, edificati o adattati per le esigenze delle prime attività industriali, presenti sul territorio saronnese a partire dal 1870, in concomitanza con la costruzione della ferrovia Milano-Saronno. L’esposizione, nelle intenzioni dell’amministrazione comunale e del gruppo di lavoro dedicato, è stata intesa quale complemento dell’attività che, nella città di Saronno, viene svolta dal “Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese”, oltre che ulteriore approfondimento, sul tema della storia delle industrie, rispetto agli ultimi studi svolti a livello locale.

Di particolare rilievo è stato, così come per le esposizioni precedentemente descritte, l’apporto degli studenti, in modo particolare la trattazione dei temi, da un punto di vista prettamente tecnico, compiuta dagli allievi geometri, per i quali le opportunità di collaborazione sopra esposte hanno apportato stimoli fondamentali all’interno del percorso formativo. Valida è stata anche la collaborazione di alcuni studenti del corso di studi per ragio-

TERRITORIO

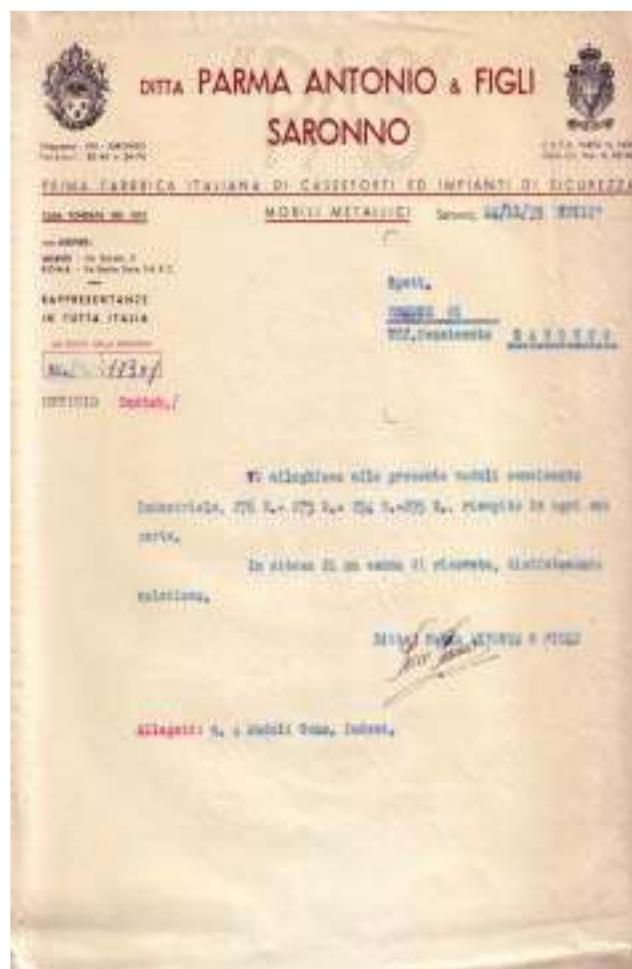


“Prospetto dello Stabilimento Torley e C. verso la provinciale Milano-Varese-Laveno”, ing. Felice Scalini, 1899

nieri dell’I.T.C.G. “Zappa” di Saronno, che hanno focalizzato l’attenzione sugli aspetti del lavoro minorile e femminile, mentre gli studenti della classe IV del corso di studi del Liceo Scientifico del Collegio Arcivescovile “Castelli” di Saronno hanno trattato i temi relativi alla prima ed alla seconda rivoluzione industriale, oltre a predisporre le schede storiche delle diverse ditte.

Nello specifico, sono state numerose le attività industriali, per la quasi totalità non più attive, che sono state analizzate: da quelle alimentari, quali la Lazzaroni, la Domenico Reina (ora ILLVA – Amaretto di Saronno), alle molitorie (Molino Canti e Molino Biffi), alle meccaniche (Maschinenfabrik Esslingen poi CEMSA, Isotta Fraschini, Parma Casseforti), a quelle tessili (De Angeli-Frua poi Cantoni, Torley, Poss). Un significativo contributo è arrivato dalle imprese ancora esistenti e da privati cittadini, che hanno fornito materiale documentario a complemento di quello conservato nell’archivio comunale.

Le aree su cui sorgevano le maggiori industrie sono oggi note, per la maggioranza dei cittadini saronnesi, con l’appellativo di “aree dimesse”, tema cruciale del redigendo P.G.T. Sugli aspetti legati al riuso di dette aree, ma in modo particolare sull’attualità dell’economia del saronnese e delle sue industrie, la mostra è stata affiancata, a mò di corollario altamente qualificante, da un convegno, dal titolo “Passato, presente e futuro delle industrie saronnesi”, che ha visto, al tavolo dei relatori, il Sindaco di Saronno Luciano Porro, l’Assessore comunale Giuseppe Nigro, il presidente dell’Unione Industriali della provincia di Varese Giovanni Brugnoli e il professor Daniele Pozzi della LIUC.



Carta intestata della ditta “Parma Antonio e Figli”, 1939



Misura, rilevamento e rappresentazione

*A cura del Professor Ingegnere Attilio Selvini - Facoltà di Architettura e Società, Politecnico di Milano
Ex-presidente della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, SIFET
(VII parte)*

7) La rappresentazione.

Dopo almeno un paio di secoli (per ciò che concerne la cartografia scientifica) e dopo almeno cinque per quanto è relativo al costruito, la rappresentazione, sotto la spinta dell'informatica ed ovviamente dell'elettronica generale, ha cambiato volto. Spariti i disegnatori cartografi armati di tiralinee, di curvilinei, di bulini, ceselli e penne varie per il primo caso; ugualmente spariti i disegnatori dell'architettura provvisti di compassi, squadre, righe a "T" e tecnigrafi, ecco avanzare con progresso quasi esponenziale il CAD (Computer Aided Design) in tutte le sue versioni, cominciando da AutoCad nel secondo caso, per finire ad ArcInfo ed ArcView nel primo.

In queste note riassuntive ed assai concentrate, separiamo subito il disegno cartografico a scale medie, grandi e gran-

dissime (che serve all'urbanista, al pianificatore, al progettista delle reti di infrastrutture) da quello della rappresentazione a scala progettuale del costruito (che serve, oltre che al progettista, al conservatore, allo storico, al restauratore). Parliamo ora del primo caso, che è certamente il più complesso, e che qui si riassume per sommi capi.

Si è visto, e sia pure con pochi e sommi accenni, come la Terra sia "rotonda"; ebbene, la geometria e la matematica chiariscono che una superficie a "doppia curvatura" del tipo della sfera (o dell'ellissoide a due o tre assi) non sia applicabile al piano senza deformazioni e rotture. L'esempio più banale è quello di un pallone di gomma: anche una sola sua modesta parte, ritagliata con le forbici, non si adatta al piano su cui si tenta di stenderla, senza "stirlarla" e quindi deformarla.

Si è già visto nel primo capitolo di questa serie di articoli,

TOPOGRAFIA

che limitate porzioni della Terra, dato il valore notevole del raggio della sfera che localmente si può sostituire all'ellissoide (a sua volta approssimazione della vera forma matematica, quella detta "geoide") possono essere, almeno per quanto riguarda la planimetria, ritenute praticamente piane.

Per ambiti modesti (dell'ordine di qualche chilometro di intorno: anche se tale possibilità si può estendere alla decina di km) la rappresentazione coincide con la nota proiezione mongiana sul piano orizzontale.

Quindi, per rappresentare un modesto abitato, od una piccola lottizzazione, ai fini planimetrici basterà proiettare sia il terreno con le sue ondulazioni, sia la parte antropica, su di un piano locale medio opportunamente scelto.

Le misure di lunghezza e di direzione prese sul terreno coincidono (in scala, le prime) con quelle riportate sul grafico, sia che lo si ottenga manualmente sia che si proceda in via informatica con AutoCad.

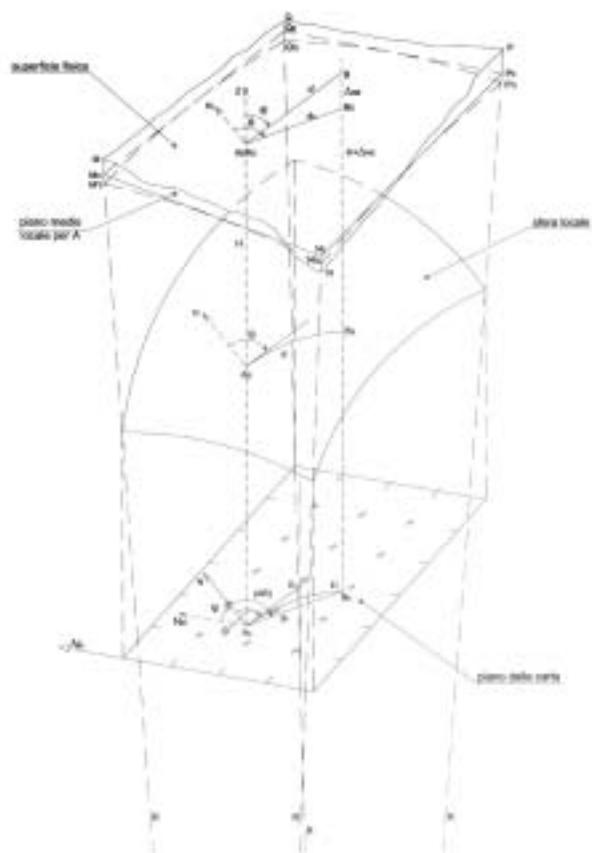
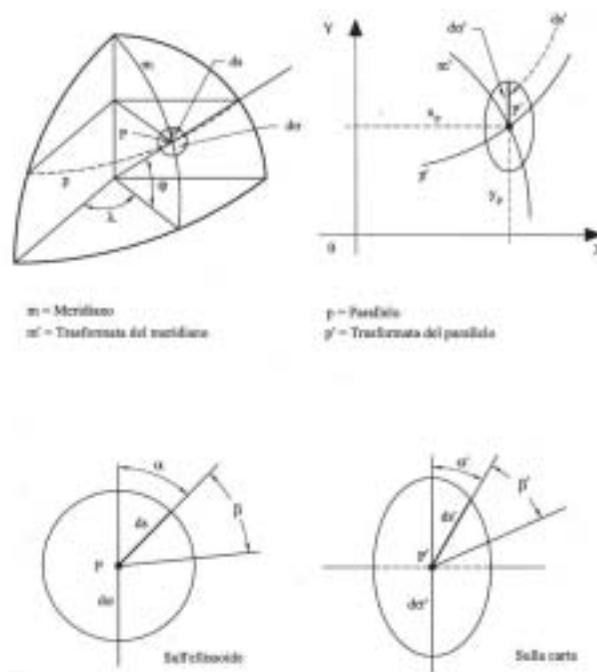


figura n. 48

Tutto però cambia se l'estensione del rilevato è maggiore di quanto sopra indicato, e comunque **sempre** se si vuole inserire il rilevamento nella cartografia ufficiale, sia dello stato che delle regioni (CTR) o dei comuni. In tal caso, si

osservi la fig. 48; la superficie fisica della Terra, con tutto quanto di naturale ed antropico vi ci si trova, va rilevata riferendola in prima approssimazione ad un piano tangente e parallelo a quello osculatore della sfera locale, sito alla quota media del rilevato (cap. 1); poi va proiettata sulla sfera locale che rappresenta (con le limitazioni già viste nel cap. 2) il livello medio del mare, tenendo in debito conto la quota ortometrica media.

A questo punto si tratta, sempre con riferimento alla fig. 48, di riportare il rilevato sul piano cartografico (immaginato a sua volta tangente alla sfera locale, ma in figura posto al di sotto della stessa per chiarezza): e ciò comporta in ogni caso deformazioni.



Quali? Si veda la fig. 49; a sinistra la sfera locale con un piccolo intorno circolare del punto P (in realtà tale intorno figura 49

dovrebbe essere infinitesimo); a destra, lo sviluppo sul piano di P e del suo intorno. Quest'ultimo è diventato un'ellisse, proprio per via delle deformazioni subite in ragione della non applicabilità della porzione di sfera al piano; ne derivano allora le considerazioni qui sotto riportate:

- il raggio del cerchio originario è diventato semiasse di un'ellisse; il valore di origine ds si è tramutato in ds' variabile da una direzione all'altra;
- l'angolo α originario è diventato per effetto delle deformazioni α' ;
- l'areola infinitesima ds del cerchio di raggio ds si è tramutata in ds' , area dell'ellisse.

Se ne deducono i seguenti *moduli di deformazione*:

$ds'/ds = m$ (modulo di deformazione lineare;

$d\sigma'/d\sigma = \eta$ (modulo di deformazione superficiale);

$\alpha' - \alpha = \mu$ (modulo di deformazione angolare)

È sempre possibile fare in modo che $\eta = 1$ e che $\mu = 0$; si avranno in tali casi carte *equivalenti* e carte rispettivamente *conformi*. Non è invece possibile ottenere $m = 1$ se non per alcune direzioni prefissate; le carte saranno *equidistanti* ma limitatamente alle direzioni prescelte (esempio, lungo i meridiani od i paralleli). Va notato che nel caso delle carte conformi (od *isogone*) il cerchio infinitesimo originario non si trasforma in un'ellisse, restando cerchio ma di raggio ds' diverso da ds .

Opportune manipolazioni sui predetti moduli, permettono di ottenere carte di forme adatte ai vari scopi; poche sono però quelle oggi in uso: la tendenza attuale è quella di usare carte conformi. Va poi detto che è anche possibile ottenere carte, nelle quali le deformazioni sono molto ridotte, pur essendo tutte presenti nell'ambito di un foglio.

Queste carte sono dette *afillattiche*; si rimanda alla bibliografia per trovarvi l'elenco delle molte carte usate a partire dal '600 sino a giungere alla nostra epoca. Qui ne verranno esaminate in sintesi solo tre, due usate nel passato per le carte ufficiali italiane ed oggi ancora disponibili; la terza diffusa non solo da noi, bensì (anche se con denominazione diversa) in tutto il mondo. Si tratta, in ordine, delle carte di Sanson-Flamsteed (carte IGM); delle carte di Cassini-Soldner (catasto) ed infine della carta di Gauss (Gauss-Boaga in Italia, Gauss-Krüger in centro Europa, UTM nel mondo).

Unitasi l'Italia nel 1861, venne creato, con la fusione di diversi servizi esistenti negli stati pre-unitari, lo "Ufficio Tecnico del Corpo di Stato Maggiore", denominazione divenuta nel 1882 "Istituto Geografico Militare", valida tutt'oggi.

Il compito spettante a questo organismo fu immenso, per i tempi: formare una nuova rete geodetica adatta al rilevamento ed alla successiva rappresentazione della Carta d'Italia in scala 1 : 100 000, formare una rete di livellazione di alta precisione distesa sull'intera penisola e sulle isole e poi altro ancora, secondo i dettami della Commissione Geodetica Italiana.

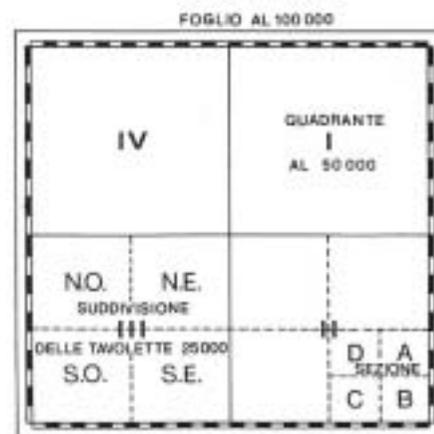
In realtà, la carta per tutto il nuovo Regno venne rilevata in scala 1 : 20 000; da essa si trassero i "Fogli" al 100 000 e le "Tavolette" in scala 1 : 25 000; la fig. 50 rappresenta la distribuzione dei fogli, la fig. 51 la loro suddivisione in "tavolette" e "quadranti". Va però sottolineato che da poco tempo le Tavolette IGM hanno radicalmente cambiato il formato e l'aspetto: naturalmente anche la loro appartenenza ai Fogli è stata variata, così come la denominazione. Le nuove Tavolette sono a colori, ma non sono disponibili per tutto il territorio italiano



figura 50

figura 51

Per ciò che concerne il tipo di proiezione da assumere per la nuova cartografia, venne scelta quella detta di Sanson - Flamsteed; il primo, Nicolas, cartografo francese (1600-1667), il secondo, John, inglese (1646-1719). La proiezione venne



poi detta anche "naturale", perché in ambito limitato poteva considerarsi quasi come proiezione di tipo mongiano, od anche "sinusoidale", aggettivo che verrà compreso fra breve, dopo le sommarie spiegazioni che seguono. Si veda la fig. 52; immaginata una piccola porzione del globo terrestre limitata da due meridiani e da due paralleli, ne risulta una calotta A-B-C-D, che distesa sul piano, per esempio con intervalli di 20' e 30' rispettivamente in latitudine e longitudine, si trasforma nel trapezoide A'B'C'D'. Scelta nel suo baricentro l'origine di un sistema di assi cartesiani ortogonali x, y, un generico punto P' avrà coordinate:

$$y = N \cos(\lambda - \lambda_0) \quad x = \int_{\varphi_0}^{\varphi} \rho \cdot d\varphi$$

TOPOGRAFIA

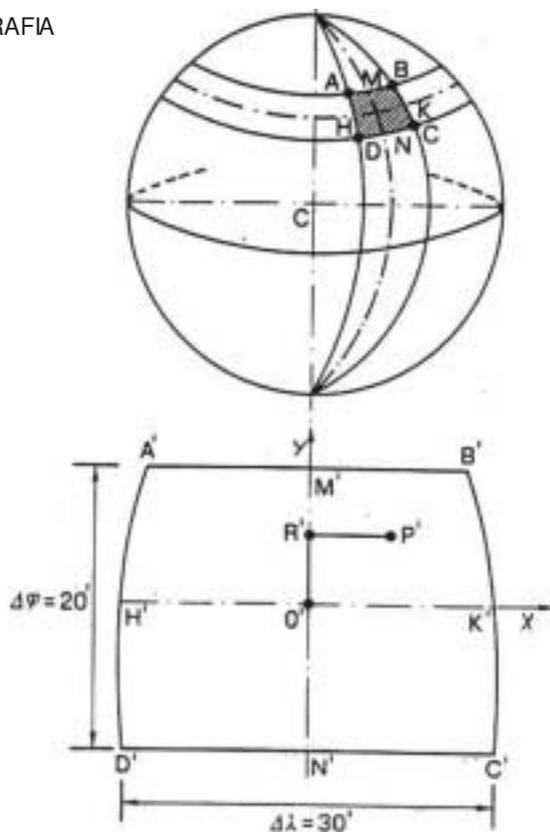


figura 52

Se si opera su porzioni limitate e quindi si ritiene di poter introdurre la sfera locale più sopra definita, le formule si semplificano come segue:

$$x = R(\varphi - \varphi_0)$$

$$y = R \cos(\lambda - \lambda_0)$$

I moduli di deformazione della carta, che è equivalente (ovvero conserva le superfici anche sul piano, per cui è detta "naturale") valgono quanto qui sotto riportato, rispettivamente sul parallelo e sul meridiano:

$$m_p = 1$$

$$m_m = \left[1 + (\lambda - \lambda_0)^2 \sin^2(\varphi - \varphi_0) \right]$$

La denominazione di "carta sinusoidale" deriva dalla constatazione che le curve del trapezoide A'B'C'D', sono archi di sinusoidi (archi peraltro confondibili, nell'ambito del foglio, con le rispettive corde!).

La carta è *poliedrica*, ovvero ha una diversa origine per ogni foglio: insomma, sostituisce alla superficie curva della Terra una serie di piani tangenti, rendendola quindi sfaccettata per l'appunto come un poliedro, così come si vede in fig. 53.

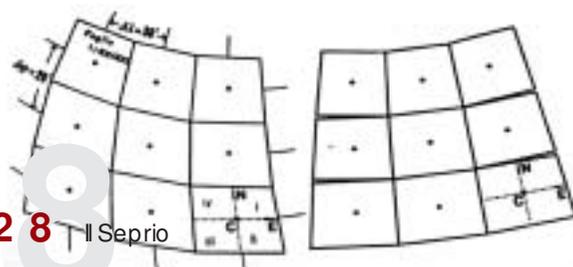


figura n. 53

E ritorniamo ora all'Unità d'Italia. Nel 1886 venne promulgata la legge "Messedaglia" che istituiva un catasto nuovo per tutto il Paese, in sostituzione dei molti e diversi catasti precedenti. Ciò per ottenere la "perequazione" delle imposte sugli immobili, imposte che allora costituivano una buona parte delle entrate erariali. Anche qui si dovette pensare ad una adatta proiezione: sulla scorta di analoghe esperienze bavaresi, venne scelta la proiezione di Cassini - Soldner; il primo, noto cartografo di una famiglia d'origine bolognese, allora da oltre un secolo trasferitasi in Francia: César François Cassini de Tury (1714-1784), il secondo geodeta tedesco: Georg Johann von Soldner (1776-1833).

Si veda la fig. 54; immaginato il globo sferico, un punto su di esso come P avrà coordinate geodetiche rettangolari X ed Y. Riportato il punto in P' (col suo intorno) sul piano, le sue nuove coordinate piane saranno x, y coincidenti con quelle originarie; sarà insomma:

$$x = X$$

$$y = Y$$

La carta risulta afflattica, però con un modulo di deformazione superficiale che entro i 100 km di intorno rispetto al meridiano di riferimento è minore od al più uguale a 1,00012, ovvero valevole 1,2 metri su diecimila, quindi del tutto accettabile per le carte catastali in scala 1 : 2 000. Tale modulo vale:

$$\mu = 1 + \frac{y^2}{R^2} + \dots$$

Le due proiezioni sopra indicate presentano molti fattori negativi: anche la seconda è poliedrica, e per di più venne a suo tempo riferita non ad una unica origine come quella IGM (Roma Monte Mario, ellissoide di Bessel, e successivamente ellissoide internazionale di Hayford) bensì a 31 diverse origini, con ellissoide di Bessel però orientato a Genova nel 1902.

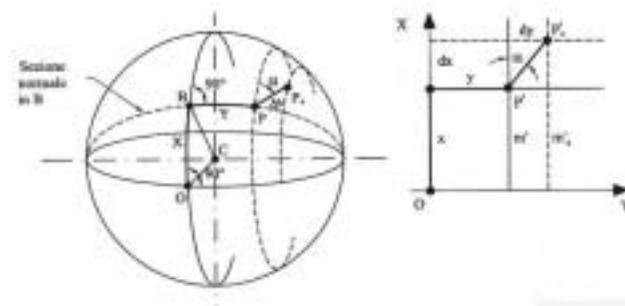


figura 54

Scelta nel 1940 la nuova proiezione di Gauss per le carte IGM, nel 1942 venne deciso di riferire a tale sistema anche le carte catastali. La guerra in corso però ebbe effet-

ti negativi su tale seconda decisione, per cui oggi una non modica parte delle carte catastali è ancora nella vecchia proiezione di Cassini e Soldner; ma ne diremo brevemente ancora. Diciamo ora quali siano le caratteristiche della rappresentazione di Gauss (detta da noi di Gauss-Boaga, in altre parti d'Europa di Gauss-Krüger, a ricordo dell'opera di questi due geodeti); rappresentazione che peraltro nei paesi di lingua inglese viene detta *Gauss Conforme Projection* ma anche *Transverse Cylindrical Orthomorphic Projection* e poi ancora *Mercator Transverse Projection* (e su quest'ultima denominazione torneremo fra poco!).

La rappresentazione (detta "proiezione" impropriamente, dato che non è ottenuta con mezzi geometrico-proiettivi, bensì del resto come le due precedenti per via di algoritmi matematici) è conforme, quindi conserva le direzioni, pur alterando modestamente distanze e superfici. Carl Friedrich Gauss (1777- 1855) ne dette i fondamenti nel 1844, con riferimento ad opere precedenti di Mollweide; la rappresentazione venne così adottata per la triangolazione della regione di Hannover, soprattutto perché rendeva più semplici i calcoli trasportati dalla sfera al piano topografico. Le equazioni della carta di Gauss sono le seguenti, alquanto più complesse di quelle viste per le altre due rappresentazioni:

$$x = \int \rho d\varphi + a_2 \lambda^2 + a_4 \lambda^4 + \dots$$

$$y = a_1 \lambda + a_3 \lambda^3 + a_5 \lambda^5 + \dots$$

nelle quali i coefficienti a_i sono opportunamente tabulati. Va subito detto che per convenzione internazionale, alle classiche coordinate piane indicate con x, y si sostituiscono nelle attuali edizioni nazionali ed internazionali della carta di Gauss, le notazioni già più sopra richiamate E, N: il perché lo si comprenderà fra breve. Si osserva ora che la rappresentazione di Gauss si impiega per fusi di 6° di ampiezza, come si vede in fig. 55 (ove però l'ampiezza, per ragioni grafiche è di 20°). Se applicata all'intero semiglobo, come in fig. 56 la rappresentazione fornirebbe deformazioni inaccettabili per fusi aventi ampiezza, al di là del meridiano centrale di riferimento, per più di $\pm 3^\circ$. Inoltre la rappresentazione vale per latitudini comprese fra $\pm 80^\circ$; al di là di tali valori si usa un'altra rappresentazione conforme, quella detta *stereografica polare* che non viene qui illustrata.

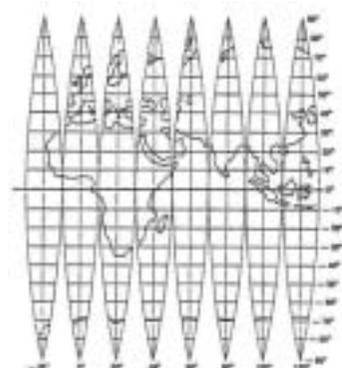


figura 55

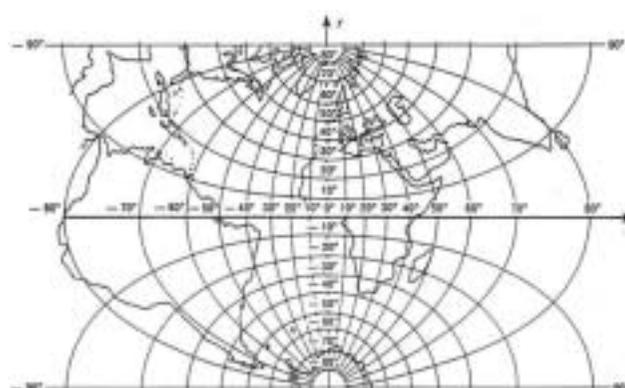


figura 56

Nel secondo dopoguerra, gli USA diffusero in tutto il mondo (dapprima in quello occidentale, poi ovunque) la carta di Gauss a fini prevalentemente militari. Senonché, per diversi motivi, la chiamarono UTM, *Universal Transverse Mercator* (projection), del resto secondo una delle denominazioni anglofone già sopra citate. Ora, per un qualunque semifuso dell'emisfero boreale, le ordinate stanno tutte sopra l'equatore raddrizzato ed inteso come asse delle ascisse: sono quindi sempre positive e si chiamano "North" (in inglese) da cui la lettera "N" sopra indicata per la loro rappresentazione. Per le ascisse, che sono a cavallo del meridiano centrale raddrizzato e fungente da asse delle ordinate, si è deciso, per averne sempre valori positivi, di aggiungere al loro valore effettivo una "falsa origine" (FO) di 500 km: ed ecco allora la corrispondente indicazione con la lettera "E" (East). Del resto, l'indicazione "Est, Nord" era già stata usata anni prima per il sistema italiano "Gauss-Boaga", con l'unica differenza che essendo l'Italia compresa entro due soli fusi (però di $6^\circ 30'$) le false origini vennero a suo tempo, nel 1941, indicate con 1500 e rispettivamente 2520 km; le cifre "1" e "2" stavano a chiarire l'appartenenza del punto indicato ad uno dei due fusi (i 20 km della seconda FO vennero adottati per evitare confusioni nella zona di sovrapposizione dei due fusi). Ne ripareremo fra breve.

Occupiamoci ora della cartografia italiana, in particolare di quella tecnica, usata dall'ingegnere e dall'architetto. Gli organi cartografici dello stato sono cinque, ed ognuno appronta e conserva le proprie carte:

- Istituto Geografico Militare, sede in Firenze: carte generali in scala 1: 100 000, 1: 50 000, 1: 25 000;
- Agenzia del Territorio (ex Direz. Gen. Catasto e SS.TT.EE) con sede in Roma ed uffici in tutte le provincie: carte in scala 1: 2 000, 1: 4 000, allegati in scala 1: 1 000 ed 1: 500, solo planimetriche;
- Istituto Idrografico della Marina, con sede in Genova, carte per la navigazione e dei fondali, in scale diverse, utilizzando generalmente come base topografica le carte IGM;

TOPOGRAFIA

- Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (ex Sezione Fotocartografica Stato Maggiore Aeronautica), sede all'aeroporto di Pratica di Mare (Roma) con carte per l'avvicinamento degli aeromobili agli aeroporti, carte altimetriche digitali di buona parte del paese su base IGM al 25 000;
- Servizio Geologico dello Stato, con sede a Roma, carte geologiche su base IGM generalmente al 100 000.

Le Regioni hanno allestito Carte Tecniche Regionali (CTR) in scala 1: 5 000 od in scala 1: 10 000; i Comuni (pochi, rispetto ai più di 8 200 Comuni italiani) dispongono di carte tecniche alle scale che vanno dal 5 000 al 500, passando naturalmente per il 2 000 (le più diffuse) ed il 1 000 (12). Alcune Provincie hanno pure loro cartografie all'incirca nelle stesse scale delle CTR. La confusione italiana in materia di cartografia è al momento grande, sia per le scale adottate, sia per il tipo di carta (al tratto od ortofotocarta) sia infine per il taglio (secondo le trasformate dei meridiani e dei paralleli, "taglio geografico", oppure secondo le parallele al meridiano centrale ed all'equatore raddrizzati, "taglio cartografico"). Ciò è dovuto alla soppressione, negli anni Settanta del ventesimo secolo, della Commissione Geodetica Italiana e della conseguente mancanza di un organo centrale di coordinamento per la cartografia. Il tutto complicato, nell'era informatica, dall'avvento dei cosiddetti "Sistemi Informativi Territoriali" (SIT, talvolta non molto correttamente indicati con la sigla "GIS", *Geographic Information System*, (13)) di cui le carte tecniche rappresentano la base topografica su cui impostare un numero variabile ma sempre imponente di altri dati descrittivi.

Ma non è finita, la confusione, per cui il tecnico operante sul territorio dovrà stare ben attento nell'impiegare le carte disponibili. Infatti, per la cartografia tecnica viene in genere impiegato il sistema italiano Gauss-Boaga (GB) con riferimento all'ellissoide internazionale orientato a Roma Monte Mario 1940, rete geodetica italiana compensata intrinsecamente e rete di raffittimento locale di varia natura ed incertezza, fattore di scala 0,9996 (ne diremo fra breve) sui due fusi italiani sopra rammentati; ma diverse regioni fra cui la Lombardia, usano il sistema internazionale UTM.

Per le carte catastali (peraltro come già detto solo planimetriche, e per di più "carte speciali" non rappresentando esse la topografia del terreno bensì solo quei limiti di cultura e di possesso che definiscono le "particelle catastali") ve ne sono nel sistema originario Cassini-Soldner, ed altre in GB. Da oltre un decennio si stanno "digitalizzando" i circa 300 000 fogli delle mappe catastali però con risultati generalmente deludenti: sarebbe opportuno il rilevamento completo con i metodi attuali dell'intera carta catastale ita-

liana, ma la decisione politica tarda ad arrivare e non si sa nemmeno se verrà presa in termini di tempo oggi intesi come ragionevoli. Non diremo altro sull'argomento, dato che le carte catastali non vengono usate spesso dal tecnico, salvo che nel caso della redazione dei PRG (ora PGT): cosa questa che spesso complica terribilmente la sovrapposizione delle carte tecniche e quelle del catasto, peraltro non aggiornate così come lo sono invece le carte comunali tecniche.

Le carte IGM invece, che pur vengono spesso usate per progetti di fattibilità di opere aventi vasta estensione, sono disponibili in varie edizioni e con diversi aggiornamenti, per cui bisogna avere in merito idee chiare.

Pendendo in esame solo le Tavole di recente edizione, oppure le carte alla scala di 1: 50 000, queste sono nel sistema UTM, e per ciò che concerne la rete ed il sistema di riferimento, quest'ultimo è il cosiddetto "ED50", ovvero "European Datum 1950", con la compensazione media delle reti europee del 1° ordine riferita a tale anno per opera dello *US Coast and Geodetic Survey*.

Vi sono però in circolazione tavole di meno recente fattura, che recano ai bordi il reticolato GB e sovrapposto, in violetto, il reticolato UTM; altre che hanno il solo reticolato UTM ma ai bordi hanno le indicazioni per eventualmente tracciarvi il reticolato GB.

Sempre comunque vi sono, ai bordi, gli elementi del reticolato geografico secondo il quale le Tavole (ed i fogli al 50 od al 100 mila) sono tagliate. Ovviamente il reticolato cartografico è ruotato rispetto a quello geografico, per via della convergenza dei meridiani al Nord: si vedano le due figure 57 e 58 per comprendere le differenze fra i due tipi di reticolato.

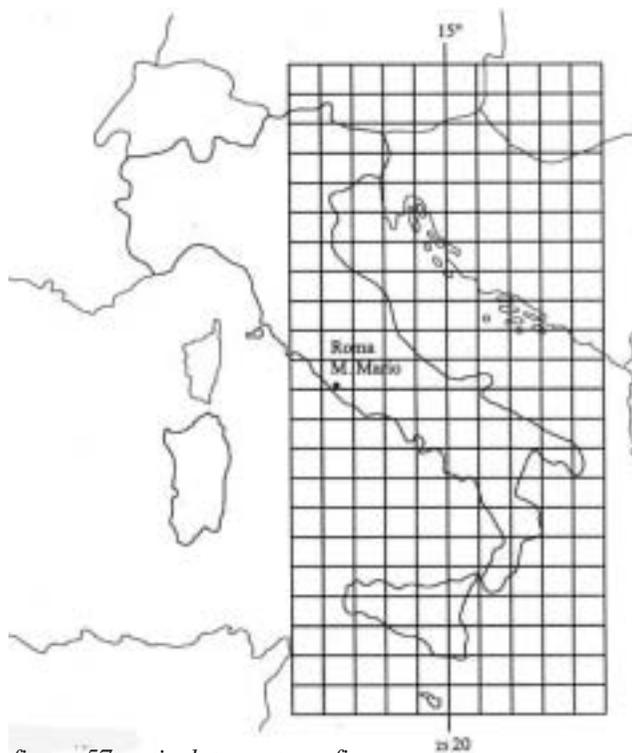


figura 57: reticolato cartografico



figura 58: reticolato geografico

Qualche nozione sul sistema UTM. Il globo è stato diviso, a partire dall'antimeridiano di Greenwich ed in senso orario, in 60 fusi da 6° di ampiezza; all'Italia spettano i fusi 32, 33 e 34. Nel senso dei paralleli, il globo è stato diviso in 20 "fasce" da 8°, denominate con lettere maiuscole da C ad X ed esclusione della I e della O, facilmente scambiabili per le cifre 1 e 0. In fig. 59 l'Italia con fusi e fasce corrispondenti. Una ulteriore suddivisione in quadrati da 100 km di lato, viene indicata con due lettere maiuscole di cui la prima indica la colonna e la seconda la riga; in fig.60 i quadrati interessanti l'Italia. Un punto interno ad un quadrato si denomina come segue e come mostra la fig.61:

$$A = 33T UH 93624875$$

ove 33 è il fuso, T la fascia, UH il quadrato, mentre i due gruppi di quattro cifre sono, in decimetri, le coordinate rettangolari di A rispetto ai due lati del reticolato cartografico a sinistra e sottostante, così come fossero assi cartesiani "parziali". Nelle carte IGM le cifre relative alle centinaia di km, così come in figura, sono riportate con carattere più



piccolo rispetto a quelle dei km e delle loro decine; vanno riportate prima le indicazioni sulla coordinata E, poi quelle sulla N, in numero pari e senza discontinuità come nell'esempio sopra riportato.

figura 59

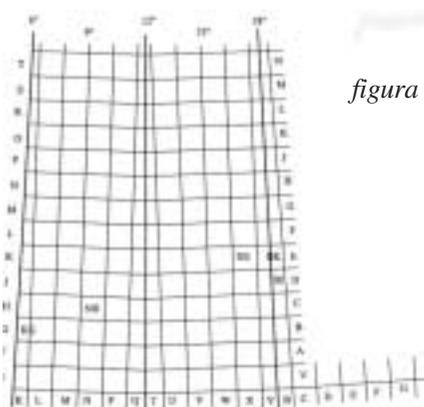


figura 60

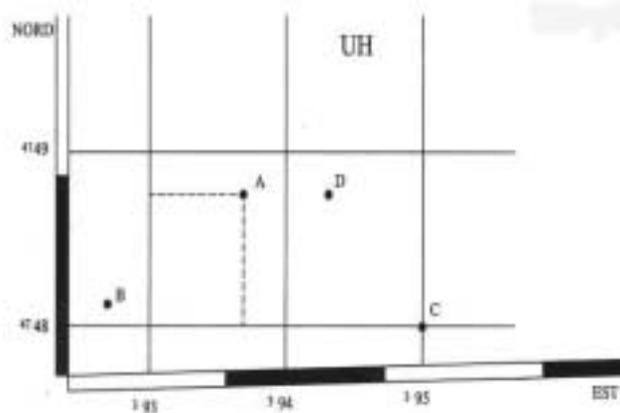


figura 61

Se si dispone, per un certo progetto di fattibilità, di due o più Tavole, potrebbe capitare di trovarvi nella prima coordinate GB, nella seconda coordinate UTM; la stessa cosa capita o può capitare nel riporto di dati di massima provenienti da Tavole, su fogli delle CTR, dato che questi possono essere sia in GB che in UTM.

Per la trasformazione fra i due sistemi (diverse sono, come già detto, le origini e la compensazione, per cui le coordinate di uno stesso punto possono differire anche di qualche centinaio di metri!) sono disponibili alcuni programmi; si raccomanda qui quello denominato "CartLab2" disponibile sul sito della SIFET, Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia. Il programma permette anche la trasformazione da coordinate GB a catastali Cassini-Soldner e viceversa, nonché fra coordinate geografiche e GB od al contrario; risulta perciò di grande utilità al tecnico che si occupa della gestione cartografica del territorio.

Fine settima parte, il seguito al prossimo numero

Esame di Stato

Abilitazione 2011

Le prove scritte e i promossi

Pubblichiamo in queste pagine le tracce delle prove scrittografiche adottate all'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra, sessione 2011, inviate dal Dipartimento per lo sviluppo e l'istruzione del Ministero dell'Università e della ricerca.

Prima prova

Un Comune vuole costruire, in una zona sismica, un edificio polifunzionale.

Il manufatto, di un sol piano, comprende, una sala comune di circa 500 m², uffici di direzione con segreteria, angolo bar con un locale ad uso escluso del barista, del locale per la vendita dei giornali con locali accessori e servizi igienici.

Il candidato, esegua il progetto dell'edificio con pianta, prospetti e una sezione in scala 1:50.

Infine, il candidato in una breve relazione illustri i criteri adottati nella progettazione ed svolga uno dei seguenti argomenti:

- Il computo metrico di una parte dell'opera;
- La presumibile parcella del progettista;
- Un particolare esecutivo o decorativo.

Seconda prova

Un fabbricato residenziale di tre piani fuori terra comprende:

- al primo piano f.t.: 2 unità da 90 m² e 110 m²
- al secondo piano f.t. : 2 unità da 100 m²



• al terzo piano f.t.: un'unica unità da 200 m²
 Il proprietario dell'ultimo piano ha ottenuto dal condominio il consenso per sopraelevare di un piano il fabbricato, acquistando dal proprietario del terreno confinante la cubatura edificabile.

La sopraelevazione avrebbe nel rispetto di tutti i parametri urbanistici previsti per l'area e consentirebbe la realizzazione di due nuove abitazioni di 100 m² ciascuno .

Il proprietario incarica un professionista di:

1. Valutare il prezzo di acquisto della cubatura edificabile tenendo conto che il proprietario del terreno confinante, cedendo la cubatura, non potrà più costruire e si ritroverà

con un terreno agricolo;

2. Valutare l'indennità che il sopraelevante dovrà corrispondere a ciascuno dei proprietari dei piani sottostanti a norma dell'art. 1127 c.c.;

3. Rideterminare i millesimi di proprietà generale del condominio;

4. Stimare l'indennità per l'occupazione temporanea della durata di 12 mesi di una superficie di 300 m²; di terreno agricolo adiacente, da destinare ad area di cantiere; al momento dell'occupazione è in corso una coltivazione di mais a metà del suo ciclo, a cui seguirebbe una coltura di frumento.

Il candidato, assumendo opportunamente tutti i dati mancanti, compresi i criteri con i quali sono stati determinati in origine in millesimi di proprietà generale del condominio, dia risposta ai quesiti estimativi assegnati al professionista.

Infine, indichi la procedura da seguire per la denuncia al catasto dei fabbricati delle due nuove unità e ne calcoli la rendita presunta.

28. FERIOLI CHIARA
29. FERRARO ANGELO
30. FIORAVANTE DANIELE
31. FIORIN EDOARDO
32. FRANZETTI MANUEL
33. FURINI DAVIDE MARCO
34. GALLI PAOLO
35. GIANNONE CORRADO
36. GIGLIO LAURA
37. GRAZIOLI MARCO

Commissione n. 32

1. HERRAN DANIEL FERNANDO
2. INGALLINA FEDERICA
3. LA GANGA ALESSANDRA
4. LAMESTA MATTIA
5. LANZO MARIA
6. LUNARDI VERONICA
7. MACCHI MICHELE
8. MATRAXIA DAVIDE

Gi abilitati

Commissione n. 31

I.S.I.S.S. "Francesco Daverio" – Varese

1. AGAZZONE ANDREA
2. ARRIGONI ANDREA
3. BALLARDIN EMANUELE
4. BANCHIERI GIANLUCA
5. BARUFFATO DARIO
6. BEMBAZZO MARCO
7. BESOZZI MIKOL
8. BEZZOLATO GIAMPIERO
9. BIANCO GIANCARLO
10. BOTTURA SABRINA
11. BUFFONI TATIANA
12. CAPPON ANDREA
13. CAPRIOLI ALESSANDRO
14. CAREGHINI LUCA
15. CASCINO ANGELO
16. CHEMMAMI SALAH EDDINE
17. COLOMBO MARINA
18. COLOMBO MASSIMILIANO
19. CORIGLIANO FRANCESCO
20. CORTESE ROBERTO
21. CREMONA EMANUELE
22. D'ORIA VALENTINO
23. DE BERNARDI CHIARA
24. DE MUNARI STEFANO
25. DE MUSSO ANDREA
26. DI NOTO ROCCO SIMONE
27. EL MALLOUKI BADR



9. MILAN ALICE
10. MORANDI MATTIA
11. MORONI DAVIDE
12. NAPOLITANO ALESSANDRO
13. RADRIZZANI MATTEO
14. RAKIK SOUFIANE
15. RANALDI ROBERTO
16. RANZONI MICHELE
17. ROSSI ALESSANDRO
18. SALA LUCA
19. SLESIO CHRISTIAN
20. SPOSATO RICCARDO
21. TALAMONA STEFANO
22. TEZZON MARICA
23. TONIN PIETRO
24. TORTA STEFANO ALESSANDRO
25. TARENTIN MIRCO GIOVANNI
26. VENEGONI DAVIDE
27. VENTURIN TOMMASO
28. VIOLINI ALESSANDRO
29. VISENTIN FEDERICO
30. ZANI EMANUELE

Bollettini e decreti a disposizione

Reach 1

■ MINISTERO DELL'INTERNO DECRETO 6 DICEMBRE 2011

Modifica al decreto 3 novembre 2004 concernente l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 2011, n. 151 recante "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122";

Visto il decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004, recante "Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 271 del 18 novembre 2004 ed in particolare gli articoli 1 e 5, i quali, prevedono, tra l'altro, rispettivamente, il campo di applicazione del decreto medesimo e i termini attuativi per la sostituzione dei dispositivi non muniti di marcatura CE già installati;

DECRETI & DINTORNI

IN QUESTE PAGINE PUBBLICHIAMO I DECRETI DEL 6 E DEL 12 DICEMBRE 2011 APPROVATI DAL GOVERNO. IL PRIMO, DEL MINISTERO DELL'INTERNO, RIGUARDA L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE DEI DISPOSITIVI PER L'APERTURA DELLE PORTE LUNGO LE VIE DI ESODO, RELATIVAMENTE ALLA SICUREZZA IN CASO D'INCENDIO. IL SECONDO, DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RIGUARDA LA MODIFICA DEL SAGGIO DI INTERESSE LEGALE, LA CUI MISURA DAL 1° GENNAIO 2012 È STATA FISSATA AL 2,5%. CIÒ TENUTO CONTO IL RENDIMENTO MEDIO ANNUO LORDO DEI TITOLI DI STATO E DEL TASSO D'INFLAZIONE ANNUO REGISTRATO. I TESTI COMPLETI SONO A DISPOSIZIONE ALLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI

Considerato che, con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 2011, n. 151, sono state rideterminate la disciplina e le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e, pertanto, si rende necessario modificare il campo di applicazione del richiamato decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004;

Considerato, altresì, che la sostituzione degli accessori, compresi i dispositivi di apertura, delle porte del tipo resistenti al fuoco installate lungo le vie di esodo, necessita, anche sulla base di osservazioni formulate dagli operatori di settore, di un approfondimento tecnico in ordine al mantenimento delle prestazioni di resistenza al fuoco delle porte medesime;

Tenuto conto dello sviluppo della regola dell'arte nel settore della manutenzione dei predetti dispositivi e delle porte lungo

le vie di esodo, in ordine alla quale è prevista l'emanazione della specifica norma UNI;

Ritenuto che, a tal fine, occorre differire il termine per la sostituzione dei dispositivi per l'apertura delle porte già installate lungo le vie di esodo, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, espresso nella riunione n. 305 del 5 luglio 2011, ad un differimento di ventiquattro mesi;

Ritenuto, infine, che, per assicurare il mantenimento della funzionalità originaria dei dispositivi per l'apertura delle porte già installate lungo le vie di esodo per ulteriori ventiquattro mesi, si rende opportuno un rafforzamento delle misure previste dal richiamato decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1 del decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004, le parole "ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi" sono sostituite dalle seguenti "di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 2011, n. 151".

Art. 2.

1. All'art. 5 del decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004, le parole "sei anni" sono sostituite dalle seguenti "otto anni". Restano fermi i casi per cui è prevista la sostituzione dei dispositivi di apertura manuale delle porte installate lungo le vie di esodo e l'obbligo di garantire il mantenimento della loro funzionalità originale, di cui al predetto mt. 5, anche tramite asseverazione di tecnico abilitato.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2011 - Il Ministro Cancellieri
24-12-2011 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - serie generale- n. 299

reach 2

■ MINISTERO DELL'INTERNO DECRETO 12 DICEMBRE 2011.

Modifica del saggio di interesse legale..

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 2, comma 185, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "misure di razionalizzazione della finanza pubblica" che, nel fissare al 5 per cento il saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284, primo comma, del codice civile, prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze può modificare detta misura sulla base del rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato di durata non superiore a dodici mesi e tenuto conto del tasso di inflazione registrato nell'anno;

Visto il proprio decreto 7 dicembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15 dicembre 2010, con il quale la misura del tasso di interesse legale è stata fissata all'1,5 per cento in ragione d'anno, con decorrenza dal 1° gennaio 2011;

Visto il decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);

Tenuto conto del rendimento medio annuo lordo dei predetti titoli di Stato e del tasso d'inflazione annuo registrato;

Decreta:

Art. 1.

La misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del codice civile è fissata al 2,5% in ragione d'anno, con decorrenza dal 1° gennaio 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 12 dicembre 2011 - Il Ministro Monti

15-12-2011 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Serie generale- n. 291

AGENZIA DELLE ENTRATE

Rettifica delle Tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI - Art. 3., comma 1, del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314.

SUPPLEMENTO ORDINARIO ALLA "GAZZETTA UFFICIALE", N. 6 DEL 9 GENNAIO 2012 - Serie generale

MOVIMENTO ALBI

Tutti gli aggiornamenti dell'albo professionale

CONSIGLIO DEL 16 DICEMBRE 2011

Iscrizioni Albo professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3756	NAPOLITANO ALESSANDRO	Busto Arsizio, il 21.07.1984	Robecchetto con Ind. Via Tre Giugno n. 61

Cancellazioni (per dimissioni)

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
2894	PISA LUCA	Varese il 29.06.1973	Ternate, Via Aldo Moro n. 26
2863	FABBRO ANDREA FRANCESCO	Tradate il 08.03.1974	Lon. Pozzolo, Via Antonio da Lonate n. 21
2812	BODINI MAURO TRANQUILLO	Cittiglio il 21.08.1971	Leggiuno, Via Luigi Cadorna n. 20
3336	FERRI FRANCESCO	Busto Arsizio il 29.03.1982	Solbiate Arno, Via Montenero n. 2
2324	CELLINA PIERANGELO	Cittiglio, 19.01.1945	Laveno Mombello, Via Gassetto n. 9
2876	VIGATO EMANUELA	Varese, 14.01.1974	Travedona M., Via Michelangelo n.86
3212	PERNA CRISTINA ROBERTA	Saronno, 17.09.1981	Uboldo, Via Giani Natale n. 111
323	RIGHI ULDERICO	S. Stefano Lodigiano, 28.03.1930	Besano, Dante n. 16
394	PIANTANIDA LORENZO	Lonate Pozzolo, 28.10.1928	Gallarate, Via Col di Lana n. 18
2995	LINDA SCANDROGLIO	Somma Lombardo, 03.02.1977	Cav. con Premezzo, Via Ticino n. 357/a
3086	MAZZAMUTO GIOVANNI	Busto Arsizio, 20.05.1977	Gorla Minore, Via A. Di Dio n. 17
3604	BLEFARI SAMUELA	Gallarate, 24.09.1985	Lonate Pozzolo, Via Udine n. 2

Iscrizioni Registro praticanti

- **PANA' SEVERINO** – nata a Varese il 07.02.1988 – e residente a Oggiona con Santo Stefano (VA) in Via Campiglio n. 107 – praticante c/o il geom. De Giorgio Francesco, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 14.10.2011 al n. 3272 di posizione;
- **BARBERA EROS** – nato a Legnano (MI) il 20.01.1992 – e residente a Olgiate Olona (VA) in Via Brennero n. 10 – praticante c/o il geom. De Dionigi Giancarlo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 20.10.2011 al n. 3273 di posizione;
- **MUCEDOLA DANIELE** – nato a Busto Arsizio (VA) il 07.02.1992 – e residente a Lonate Pozzolo (VA) in Via C. Bosisio n. 18 – praticante c/o il geom. Gravina Massimo Michele, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 21.10.2011 al n. 3274 di posizione;
- **BRASU MARIANNA** – nata a Busto Arsizio (VA) il 07.07.1991 – e residente a Cassano MAGNAGO (va) IN Via Buonarroti n. 28/b – praticante c/o l'Ing. Civ. Farioli Alberto, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 25.10.2011 al n. 3275 di posizione;
- **GAJARIN DAVIDE** – nato a Tradate (VA) il 27.02.1992 – e residente a Sumirago (VA) in Via G. Pozzi n. 19 – praticante c/o l'Arch. Luraschi Marco, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 28.10.2011 al n. 3276 di posizione;

- **BUTT FARHAN NASEER** – nato a Gujrat (Pakistan) il 18.09.1990 – e residente a Gallarate (VA) in Via A. Doria n. 5 – praticante c/o il geom. Broggi Massimiliano, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 28.10.2011 al n. 3277 di posizione;
- **DISARO' FEDERICO GIOVANNI** – nato a Gallarate (VA) il 12.11.1991 – e residente a Gallarate (VA) in Via Campo dei Fiori n. 53 – praticante c/o il geom. Giannotto Giambattista, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 07.12.2011 al n. 3278 di posizione;
- **CICCIA ANTONELLA** – nata a Busto Arsizio (VA) il 10.06.1990 – ed ivi residente a in Via Pavia n. 2 – praticante c/o il geom. Carrettoni Alberto - con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.10.2011 e anzianità pratica dal 04.10.2010 - (studi precedenti c/o geom. Cavallero Danilo dal 04.10.2010 al 11.01.2011, c/o l'Arch. Garavaglia Romano - con studio in provincia di Milano - dal 26.01.2011 al 12.10.2011 - al n. 3279 di posizione, per trasferimento dal Collegio G. e GL di Milano;
- **CARCANO MARIANNA** – nata a Varese il 20.01.1991 – ed ivi residente in Via San Gottardo n. 12 – praticante c/o l'ing. Civ. Romeo Pietro Francesco - con studio in provincia di Varese, con decorrenza 25.11.2011 – al precedente n. 3123 di posizione, per reintegrazione al Registro dei Praticanti;

Cancellazioni Registro praticanti

- **D'ANDREA ALESSANDRO** – nato a Saronno (VA) il 03.06.1990 e residente a Uboldo (VA) in Via Alcide De Gasperi n. 197/113; per trasferimento al Collegio Geometri e GL di Milano;
- **DIASPRO CRISTINA** – nata a Varese il 05.01.1990 – praticante c/o il geom. Bini Luca dal 26.09.2011 – con decorrenza 16.11.2011 (studio precedente c/o l'Arch. Marelli Giulio Ivo dal 04.12.2009 al 31.12.2010 – c/o l'Arch. De Boni Adriano dal 25.03.2011 al 25.09.2011) - ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantat
- **D'INCERTOPADRE GABRIELE** – nato a Varese il 31.05.1991 – praticante c/o l'Arch. Russo Giovanni (convenzione con il Comune di Tradate) – con decorrenza 05.07.2011 - ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **PISANO ILENIA GIOVANNA** – nata a Capua (CE) il 13.03.1987 – praticante c/o il geom. Cavallero Danilo dal 05.01.2011 - con decorrenza 31.05.2011 - (studio precedente c/o il geom. Cavallero Danilo dal 21.09.2009 (inizio pratica) al 03.03.2010) - ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;

CONSIGLIO DEL 30 DICEMBRE 2011

Cancellazioni Albo professionale (per dimissioni)

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3389	PASQUALINI RAFFAELLA	Busto Arsizio, 10.08.1985	Besozzo, Via Masserano n. 7/a
3348	ARMAGNO FABIO	Varese, 23.12.1974	Arcisate, Via Sacragni n. 25/d
1526	DAVERIOSILVANO	Brescia, 01.1947	Brescia, Via Carducci n. 5
3265	NEGRI LORENZO	Tradate, 12.08.1970	Venegono S., Via C. Battisti n. 108
723	COSTANTINI GIUSEPPE	Luino, 12.01.1940	Luino, Via Cairoli n. 20
2402	TIZIANI SANDRO	Altstätten, 29.12.1962	Cast. Olona, Via F. Petrarca n. 21
718	CATTANEO LUIGI	Gorla Minore, 23.11.1939	G. Minore, Via A. Colombo n. 17
1870	BLASI LUCIANO UMBERTO	Gallarate, 17.09.1949	Golasecca, Via V. Veneto n. 80
3527	SERAFIN SIMONE	Busto Arsizio, 15.03.1983	Albizzate, Via Parini n. 4
3485	GEMINIANI GIORGIA	Varese, 15.02.1983	Cast. Olona, Via F. Bandiera n. 9
1813	PONTI MAURILIO	Varese, 26.06.1961	Induno O., Via Jamoretti n. 132
2415	PONTI MAURO	Varese, 03.07.1960	Induno O., Via Campagna n. 19
3286	VOLPI STEFANO	Varese, 22.02.1972	Induno O., Via M. Bisbino n. 15
2172	VOLPI DANIELE	Varese, 19.11.1962	Induno O., Via Sangiorgio n. 54
1534	CATTORINI GIOVANNI	Samarate, 02.03.1947	Samarate, Via Acquedotto n. 103
1650	SCOLAstra SILVANO	Narni, 20.04.1941	Varese, Via Gasparotto n. 25
3398	VIGGIANI GIOVANNI	Trivigno, 02.03.1964	Buguggiate, Via XXV Aprile n. 60
2669	FE ELBNA	Angera, 22.06.1973	Varese, Piave n. 11

MOVIMENTO ALBI

1701	CARRARO VALTER	Gallarate, 02.11.1957	Samarate, Via Como n. 32
3409	CORIO LUCIA	Busto Arsizio, 08.01.1981	Fagnano O., Via Piave n. 153
1844	EVANGELISTI FRANCO	Busto Arsizio, 25.12.1959	Busto Arsizio, Via del Chisso n. 18/ter
1258	SOZZONI ATTILIO	Sondalo, 29.07.1941	Portovaltravaglia, Via XX sett. n. 11
605	TURRI LUIGI	Somma Lombardo, 13.04.1931	Somma Lomb., Via Madonnina n. 16
1598	MESSINA VITTORIO	Milano, 06.02.1931	Tradate, Via Masaccio n. 2
3387	BELLORINI PAOLO	Tradate, 24.04.1983	Besozzo, Via Europa n. 11
1703	GIACOSA FRANCESCO	Gavirate, 25.12.1958	Besozzo, Via Europa n. 11
2703	FOSSATI DARIO	Desio, 13.10.1938	Gallarate, Viale V. Veneto n. 9
1883	PEZZONI MARCO	Legnano, 16.02.1954	Busto Arsizio, Via Milazzo n. 15/bis
2390	CARICATO MARIA LETIZIA	Taranto, 24.09.1961	Induno O., Via Olona n. 31
3478	ZAMIGNAN ROBERTO	Varese, 11.06.1983	Varese, Via Piave n. 12
1830	MAININI VALERIO	Gallarate, 02.09.1959	Busto Arsizio, Via I. Nievo n. 27
1124	CATTANEO ALBERTO	Taino, 13.03.1947	Taino, Via Sondrio n. 20
3083	SANTORO PIETRO	Gallarate, 12.03.1978	Biella, Via Asti n. 4
2324	CELLINA PIERANGELO	Cittiglio, 19.01.1945	Laveno Mombello, Via Gaggero n. 9

CONSIGLIO DEL 12 GENNAIO 2012

Iscrizioni Albo professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3757	CARLUCCI STEFANIA	Gallarate, 23.06.1989	Cassano Magnago, Via Trieste n. 16/a
3758	CAPONE ROBERTO	Saronno, 07.01.1974	Gerenzano, Inglesina n. 40
3759	SALA LUCA	Saronno, 07.05.1990	Origgio, Via Muschiona n. 35
3760	GIGLIO LAURA	Varese, 30.09.1989	Sumirago, Via Trieste n. 23
3761	COLOMBO MARINA	Varese, 21.07.1982	Gazzada Schianno, Viale G. Matteotti n. 41
3762	BIANCO GIANCARLO	Saronno, 04.11.1988	Lonate Ceppino, Via Monte Generoso n. 6
3763	BIANCO ANTIMO	Maddaloni, 28.04.1989	Besozzo, Via Bertolotti n. 38
3764	ZANI EMANUELE	Angera, 27.03.1989	Taino, Via Ronchi n. 14
3765	FERRARO ANGELO	Caltanisetta, 17.07.1987	Porto Ceresio, Via F.lli Bertolla n. 3
3766	BANCHIERI GIANLUCA	Milano, 30.03.1981	Landriano, Via Parri n. 3

Cancellazioni (per dimissioni)

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
2885	BOLDRINI VALERIA	Luino, 23.12.1972	Porto Valtravaglia, Via Rovedana n. 7
3435	MAZZUCHELLI MARCO	Busto Arsizio, 25.04.1981	Marnate (VA), Via Tagliamento n. 184
314	TAMBORINI GIUSEPPE	Mornago, 29.10.1929	Besnate (VA), Via Roma n. 20

Iscrizioni Registro praticanti

- **SALVATI ANTONIO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 23.12.1992 – ed ivi residente in via Tolmino n. 35 – praticante c/o il geom. De Tomasi Angelo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 08.11.2011 al n. 3280 di posizione;
- **CARIONI NICOLETTA** – nata a Tradate (VA) il 21.07.1992 – e residente a Turate (CO) in Via Piatti n. 26 – praticante c/o il geom. Zaffaroni Daniele, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 11.11.2011 al n. 3281 di posizione;
- **ZAMBONI NICHOLAS** – nato a Luino (VA) il 17.09.1992 – e residente a Brissago Valtravaglia (VA) in Via Milano n. 1 – praticante c/o il geom. Corti Ivan, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 14.11.2011 al n. 3282 di posizione;
- **RAGO MARIA** – nata a Varese il 28.05.1992 – e residente a Sumirago (VA) in Via Pirovano n. 1 – praticante c/o l'ing. Civ. Martarello Alessandro, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.11.2011 al n. 3283 di posizione;

- **ROMANO MARCO** – nato a Giussano (MI) il 05.10.1992 – e residente a Cavaria con Premezzo (VA) in Via Rossini n. 241 – praticante c/o l'ing. Civ. Aceti Riccardo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 17.11.2011 al n. 3284 di posizione;
- **RUGGIERO FABIO OSVALDO** – nato a Tradate (VA) il 16.09.1992 – e residente a Gornate Olona (VA) in Via Cavour n. 33 – praticante c/o il geom. Zonari Roberto, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 17.11.2011 al n. 3285 di posizione;
- **MANGANO SIMONE** – nato a Varese il 05.07.1991 – e residente a Gazzada Schianno (VA) in Via C. Ferrari n. 10/a – praticante c/o il geom. Secco Vito Natale, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 21.11.2011 al n. 3286 di posizione.

Cancellazioni Registro praticanti

- **BELLOTTI DAVIDE** – nato a Tradate (VA) il 02.06.1989 e residente a Cairate (VA) in Via Sant' Ambrogio n. 9 - per trasferimento al Collegio Geometri e GL di Milano;
- **LANZILLOTTI LUCA** – nato a Legnano (MI) il 20.07.1989 e residente a Gorla Minore (VA) in Via Manzoni n. 111 - per trasferimento al Collegio Geometri e GL di Milano;
- **BRUGNONI FABIO** – nato a Varese il 20.07.1992 – praticante c/o l'Arch. Ronchi Donatella Maria dal 07.10.2011 – con decorrenza 09.12.2011 – ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato.

CONSIGLIO DEL 8 FEBBRAIO 2012

Iscrizioni Albo professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3767	CORIGLIANO FRANCESCO	Cinquefrondi , 01.07.1990	Varese , Via Cavour n. 12
3768	INGALLINA FEDERICA	Varese il 25.07.	Masciago , Via Libertà n. 23
3769	GIANNONE CORRADO	Tradate , 22.12.1990	Viggiù , Viale Milano n. 31
3770	INGALLINA FEDERICA	Varese il 25.07.	Masciago , Via Libertà n. 23
3767	RANALDI ROBERTO TONINO	Busto Arsizio ,20.06.1974	Busto Arsizio, Viale Repubblica n. 33
3771	BEMBAZZO MARCO	Gallarate , 14.01.1990	Solbiate Arno , Via Perin n. 9
3772	BOTTURA SABRINA	Varese, 23.08.1988	Biandronno, Via Pio Selvini n. 1
3773	COLOMBO MASSIMILIANO	Busto Arsizio, 15.03.1987	Castellanza, Via Cadorna n. 22
3774	MASCHIO GABRIELE	Castellanza, 05.02.1983	Cassano Magnago, Via San Pio X n. 78
3775	LUNARDI VERONICA	Busto Arsizio, 27.06.1990	Castano Primo (MI) in Lonate n. 22

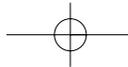
Cancellazioni (per dimissioni)

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
1528	CONCONI FABRIZIO	Vedano Olona, 28.04.1951	Vedano olona, Via Artiglieri n. 15
661	LUCCHINA GIUSEPPE	Varese, 27.04.1938	Varese, Via Talizia n. 45

(per decesso avvenuto il 01.01.2012)

Iscrizioni Registro praticanti

- **BALDO ANDREA** – nato a Tradate (VA) il 18.03.1992 – e residente a Castiglione Olona (VA) in Via Cadore n. 4 – praticante c/o il geom. Barile Errico, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 02.12.2011 al n. 3287 di posizione;
- **GASPARRO MARCO** – nato a Como il 16.09.1991 – ed ivi residente in Via Aquileia n. 9 – praticante c/o l'Arch. Molinaro Emilio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 05.12.2011 al n. 3288 di posizione;
- **SCALCO MATTEO** – nato a Cittiglio (VA) il 13.05.1991 – e residente a Leggiano (VA) in Via delle Campagna n. 47 – praticante c/o il geom. Bergamo Antonino, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 07.12.2011 al n. 3289 di posizione;
- **SCALTRITTI GRETA** – nata a Varese il 27.05.1989 – ed ivi residente in Via L. Borri n. 359 – praticante c/o il geom.



MOVIMENTO ALBI

- Rossi Giuseppe, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.12.2011 al n. 3290 di posizione;
- **MESSINA FRANCESCA** – nata a Varese il 10.08.1992 – e residente a Cadrezzate (VA) in Via Matteotti n. 140/3 – praticante c/o il geom. Tabacchi Alberto, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 14.12.2011 al n. 3291 di posizione;
 - **ROSSI SABRINA** – nata a Gallarate (VA) il 18.03.1992 – e residente a Vergiate (VA) in Via dei Pioppi n. 28 – praticante c/o il geom. Dammiano Michele, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.12.2011 al n. 3292 di posizione;
 - **DELL'ACQUA ROBERTO** – nato a Busto Arisizo (VA) il 31.01.1992 – e residente a Magnago (MI) in Via Virgilio n. 5 – praticante c/o il geom. Desca Stefano, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.12.2011 al n. 3293 di posizione;
 - **VESCOVI LORENZO** – nato a Garbagnate Milanese (MI) il 21.10.1990 – e residente a Lainate (MI) in Via Poliziano n. 4 – praticante c/o il geom. Russo Luigi, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 16.12.2011 al n. 3294 di posizione;
 - **DEL VECCHIO JESSICA** – nata a Varese il 06.07.1992 – e residente a Cassano MAGNAGO (va) IN Via Rosnati n. 16/b – praticante c/o l'Ing Civ. Scrosati Mario, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 21.12.2011 al n. 3295 di posizione;
 - **CEOLONI LUCA** – nato a Legnano (MI) il 05.06.1992 – e residente a Cerro Magigore (MI) in via Immacolata n. 21 – praticante c/o l'Ing. Civ. Pramma Giorgio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 23.12.2011 al n. 3296 di posizione;

Cancellazioni Registro praticanti

- **SCAVO ORLANDO** – nato a Sciacca il 22.01.1989 – praticante c/o l'Ing Civ. Dozzio Mauro dal 09.07.2010 - con decorrenza 18.12.2011 per compiuto biennio (studio precedente c/o il geom. Mombelli Michele dal 26.10.2009 al 14.05.2010);
- **BRUZZESE ROCCO** – nato a Tropea (VV) il 30.09.1988 – praticante c/o il geom. Aceti Gualtiero dal 14.03.2011 – con decorrenza 12.01.2012;
- **SARTORIO MARCO** – nato a Luino (VA) il 04.07.1988 – praticante c/o il geom. Sartorio Maurizio dal 26.11.2010 – con decorrenza 13.01.2011;
- **MEZZASALMA ANDREA** – nato a Tradate (VA) il 12.06.1991 – praticante c/o il geom. Novello Vittoria dal 26.09.2011 – con decorrenza 25.11.2011;

CONSIGLIO DEL 23 FEBBRAIO 2012

Iscrizioni Albo professionale

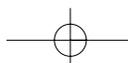
N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3776	TREVISAN MANUEL	Tradate, 09.03.1985	Lonate Ceppino, Via Monte Generoso n. 2/e
3777	CASCINO ANGELO	Busto Arsizio, 06.10.1990	Busto Arsizio, Via L. Maino n. 13
3778	PICCINELLI ROBERTO	Saronno, 07.05.1990	Origgio, Via Muschiona n. 35
3779	CREMONA EMANUELE	Tradate, 27.05.1984	Venegono Inferiore, Via Mauceri n. 20
3780	CORTESEROBERTO	Gallarate, 19.01.1988	Oggiona con Santo Stefano, Via Bonacalza n. 94
3781	LA GANGA ALESSANDRA	Tradate, 21.06.1976	Travedona Monate, Via Bosco delle Piane n. 218
3782	CAREGHINI LUCA	Varese, 06.09.1988	Varese, Via Verga n. 36
3783	ZANI EMANUELE	Angera, 12.04.1987	Brenta (VA) in Via Avanzini n. 1

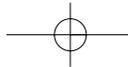
Iscrizioni Registro praticanti

- **TARDO VALENTINA MARIA** – nata a Palermo il 07.06.1990 – e residente a Venegono Inferiore (VA) in Via Vivaldi n. 2 – praticante c/o l'Arch. Vallini Roberto - con studio in provincia di Varese, con decorrenza 18.10.2011 – al n. 3297 di posizione.

Cancellazioni Registro praticanti

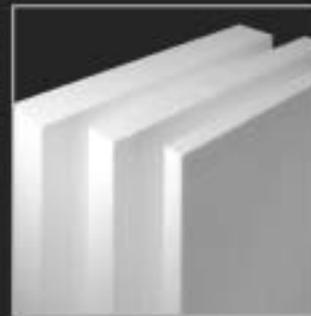
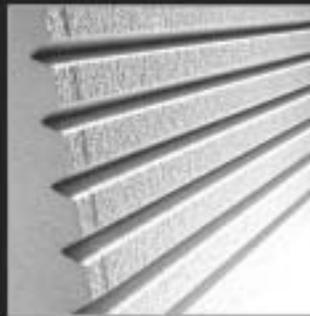
- **RANGHETTI ALESSANDRO** – nato a Legnano (MI) il 27.02.1989 – praticante c/o il geom. Premazzi Massimo - con decorrenza 17.01.2012 per compiuto biennio.





IL POLISTIROLO PRENDE FORMA

Lastre per isolamento con marchio C€, volte a botte, finte travi, cornici per arredamento, archi, strutture per incasso vasche o mini piscine, ecc. Strutture flessibili e facili da montare con la forma e la finitura che vuoi.



GASPERINI
IL POLISTIROLO PRENDE FORMA

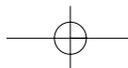


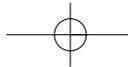
Gasperini snc - Via G. di Vittorio, 29 - Z.A.I. 38068 ROVERETO (TN) - Tel. 0464 433637 Fax 0464 436088 - posta@gasperini.info

rd pali

Consolidamento dei terreni
Micropali
Tiranti
Pali trivellati di grande diametro
Diaframmi
Jet grouting

RD PALI s.r.l.
Via Orzinuovi, 20 - 25125 BRESCIA
TEL. 030.3543605 - FAX 030.3469129
www.rdpali.it





BACHECA

Le convenzioni per i praticanti

Gli Iscritti che vogliono svolgere un tirocinio nelle sedi di alcuni Comuni della provincia di Varese possono chiedere informazioni sulle singole convenzioni alla Segreteria del Collegio Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341 www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it. Qui di seguito l'elenco dei Comuni disponibili.

**Comuni in
Convenzione**

ALBIZZATE	CASORATE SEMPIONE.	GORLA MAGGIORE	SAMARATE
ARSAGO SEPRIO	CASSANO MAGNAGO	GORNATE OLONA	SANGIANO
AZZATE	CASTELSEPRIO	ISPRA	SESTO CALENDE
BARASSO	CASTELVECCANA	JERAGO CON ORAGO	SOLBIATE ARNO
BESNATE	CASTIGLIONE OLONA	LAVENO MOMBELLO	SOMMA LOMBARDO
BIANDRONNO	CISLAGO	LONATE CEPPINO	SUMIRAGO
BREBBIA	CITTIGLIO	LUINO	TERNATE
BUGUGGIATE	CUASSO AL MONTE	LUVINATE	TRADATE
BUSTO ARSIZIO	CUGLIATE FABIASCO	MARCHIROLO	UBOLDO
CADREZZATE	DAVERIO	MERCALLO	VALGANNA
CAIRATE	GAVIRATE	MORAZZONE	VARESE
CARAVATE	GAZZADA SCHIANNO	OGGIONA S. STEFANO	VEDANO OLONA
CARDANO AL CAMPO	GEMONIO	ORINO	VENEGONO SUP.
CARNAGO	GERENZANO	OSMATE	VIGGIÙ
CARONNO VARESINO	GERMIGNAGA	PORTO CERESIO	C. Mont. Valceresio di ARCISATE*
CASCIAGO	GOLASECCA	RANCO	Provincia di VARESE

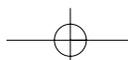
Bachecca Bachecca

richieste lavoro offerte lavoro

- **Geometra Bruno Francesca - Mercallo**
Cell. 340/9844199 – fra-me-85@libero.it
Cercasi lavoro o collaborazione presso studio iscritta Albo professionale dal 2010, buona conoscenza autocad. Sto frequentando corso per certificazione energetica degli edifici. Si garantisce massima serietà e disponibilità.
- **Geometra Landonio Marco - Gorla Minore**
Cell. 3349/7876108 – marco.land91@hotmail.it
Geometra ventenne diplomato cerca ufficio tecnico per svolgere l'attività di praticantato. Discreta conoscenza autocad. Garantita serietà ed affidabilità e disponibilità.



- **Geometra Agnetti Vittore - Portovaltravaglia**
Tel. 0332/547279 – vittoreagnetti@libero.it
Studio tecnico offre a geometra serio neo-diplomato possibilità per praticantato – richiesta determinazione nel voler imparare la professione.
- **Geometra De Tomasi Angelo - Gallarate**
Tel. 0331/775331 – studio.detomasi@libero.it
Cercasi n. 2 praticanti con buona volontà e minima conoscenza delle principali applicazioni informatiche.



Gli indici del costo delle costruzioni residenziali

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1976 = 100													
1978	126,9	128,4	128,9	129,6	133,3	134,1	134,4	139,6	140,6	141,8	144,2	144,8	135,6
1979	145,6	149,6	150,3	152,3	156,6	157,8	159,7	168,6	170,4	172,6	178,1	180,0	161,8
1980	182,6	189,0	190,8	192,7	198,8	201,8	202,7	207,0	209,2	211,4	217,6	223,0	202,2
Base 1980 = 100													
1981	112,5	115,1	116,3	117,8	121,5	122,7	123,3	125,5	126,5	127,9	132,5	133,2	122,9
1982	134,9	137,5	138,4	138,8	142,2	142,6	144,1	148,0	149,0	150,0	152,8	153,9	144,4
1983	155,2	158,1	158,8	159,4	161,4	161,6	66,1	167,7	168,5	169,1	171,4	171,9	164,1
1984	173,5	175,5	175,9	176,4	177,9	178,5	179,0	180,3	180,6	181,3	182,9	183,3	178,8
1985	187,7	189,2	190,7	191,1	193,1	194,0	194,5	196,3	196,9	197,5	198,3	198,6	194,0
1986	198,8	198,8	199,1	199,6	201,2	200,9	201,0	201,3	202,2	203,1	204,9	205,0	201,3
1987	205,3	206,1	206,4	206,7	208,4	208,8	208,9	209,3	209,5	215,1	217,3	217,8	210,0
1988	218,1	218,8	219,3	220,0	222,4	223,2	223,8	224,4	226,0	226,8	229,2	229,7	223,5
1989	230,1	230,8	231,3	231,6	234,2	234,3	235,8	237,6	238,4	239,5	243,5	245,7	236,1
1990	251,5	253,9	255,6	256,4	259,8	260,5	263,1	263,8	264,4	265,3	269,0	269,4	261,1
Base 1990 = 100													
1991	103,4	103,9	104,1	104,3	105,7	110,2	110,5	110,6	110,7	110,8	111,9	111,9	108,2
1992	112,4	112,6	113,2	113,3	113,6	113,7	113,7	113,8	113,9	114,2	114,2	114,4	113,6
1993	115,6	116,0	116,1	116,5	116,6	116,8	116,9	116,9	117,1	117,2	117,2	117,3	116,7
1994	120,0	120,3	120,6	120,9	120,9	120,9	121,0	121,2	121,4	121,5	120,4	120,7	120,8
1995	121,3	121,6	122,3	122,7	123,4	123,8	123,7	123,8	124,0	123,9	123,9	123,9	123,2
Base 1995 = 100													
1996	100,5	100,6	100,7	100,7	100,8	101,0	102,4	102,4	102,7	102,9	102,9	103,4	101,8
1997	103,4	103,1	103,4	103,5	103,5	103,6	104,9	105,0	105,2	105,3	105,4	105,3	104,3
1998	101,9	102,0	102,5	102,5	102,5	102,7	102,9	103,4	103,4	103,6	103,7	103,6	102,9
1999	103,6	103,7	103,8	104,3	104,5	104,6	104,8	104,9	105,0	105,2	105,4	105,6	104,6
2000	106,6	106,8	107,0	107,1	107,2	107,7	107,8	108,0	108,3	108,5	108,7	108,9	107,7
2001	109,6	109,5	109,8	109,8	110,0	110,1	110,4	110,6	110,8	110,8	111,0	111,0	110,3
2002	114,1	114,2	114,3	114,5	114,6	114,8	115,0	115,1	115,3	115,3	115,4	115,5	114,8
Base 2000 = 100													
2003	108,8	109,1	109,2	109,4	109,4	109,4	109,8	109,6	109,6	109,7	109,8	109,8	109,5
2004	110,0	111,9	112,2	112,7	114,1	114,2	114,9	115,0	115,3	115,5	115,8	115,9	
2005	116,2	117,0	118,4	118,5	118,5	118,5	119,1	119,1	119,2	119,4	119,6	119,6	
2006	119,9	120,0	121,5	122,0	122,2	122,2	122,8	122,8	122,9	123,5	123,8	124,1	
2007	125,8	125,9	126,0	126,6	127,1	127,1	127,4	127,4	127,6	127,7	128,1	128,1	
2008	128,8	128,9	129,0	129,8	130,3	133,0	133,5	133,5	133,3	133,5	133,5	133,4	
2009	112,2	111,9	111,7	111,6	111,7	111,6	111,4	111,5	111,5	111,6	111,5	111,5	
2010	111,7	111,7	111,9	113,8	113,8	113,6	113,6	113,8	113,9	113,9	113,9	114,0	
2011	116,8	116,9	117,2	117,2	117,4	117,8	117,9	118,0	118,1				

COEFFICIENTI DI RACCORDO TRA LEVARIEBASI

Da base 1970 a base 1995 = 16,0979 (°)
 Da base 1966 a base 1970 = 1,3514 (°°)
 Da base 1970 a base 1995 = 16,0594 (°°)
 Da base 1966 a base 1976 = 3,3220
 Da base 1970 a base 2000 = 17,3374 (°)
 Da base 1966 a base 1980 = 6,7470
 Da base 1970 a base 2000 = 17,2960 (°°)
 Da base 1966 a base 1990 = 17,6164
 Da base 1976 a base 1980 = 2,0310

Da base 1966 a base 1995 = 21,7034
 Da base 1976 a base 1990 = 5,3029
 Da base 1966 a base 2000 = 23,3746
 Da base 1976 a base 1995 = 6,5332
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4640 (°)
 Da base 1976 a base 2000 = 7,0363
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4581 (°°)
 Da base 1980 a base 1990 = 2,6110
 Da base 1970 a base 1980 = 5,0044 (°)

Da base 1980 a base 1995 = 3,2168
 Da base 1970 a base 1980 = 4,9924 (°°)
 Da base 1980 a base, 2000 = 3,4645
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0665 (°°)
 Da base 1990 a base 1995 = 1,2320
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0352 (°°)
 Da base 1990 a base 2000 = 1,3269
 Da base 1995 a base 2000 = 1,0770
 Da base 2000 a base 2005 = 1,1860

Legenda - Da base1970 (anni 1971 e 1972) a base 1970 (anni dal 1973 al 1976) = 1,0024 (°)
 Per gli anni 1971 e 1972 (°°) Per gli anni dal 1973 al 1976

Gli indici del costo della vita, prezzi al consumo

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1980 = 100													
1981	417,15	424,73	430,79	436,85	442,91	447,46	451,25	454,28	460,72	469,81	477,77	482,69	449,73
1982	489,13	495,58	500,12	504,67	510,35	515,28	522,86	532,33	539,91	550,51	557,71	561,50	523,23
1983	569,46	577,04	582,34	588,40	594,08	597,49	603,18	605,45	613,41	623,64	630,08	633,11	601,66
1984	640,69	647,51	652,05	656,60	660,39	664,18	666,45	668,35	673,27	680,09	684,26	688,81	665,31
1985	696,00	703,20	708,13	714,19	718,36	722,15	724,42	725,94	728,97	737,68	742,99	747,91	722,53
Base 1985 = 100													
1986	751,42	756,48	759,37	761,54	764,43	767,32	767,32	768,76	770,93	775,26	778,15	780,32	766,59
1987	785,38	788,27	791,16	793,33	796,22	799,11	801,27	803,44	809,22	816,45	818,62	820,06	802,00
1988	824,40	826,56	830,18	833,07	835,23	838,12	840,29	843,90	848,24	854,74	861,97	864,86	841,80
1989	871,36	878,58	882,92	888,70	892,31	896,65	898,81	900,26	904,60	913,27	916,88	921,21	897,37
Base 1989 = 100													
1990	926,98	933,26	936,85	940,44	943,14	946,73	950,31	956,60	961,98	970,06	976,34	979,93	952,11
1991	987,11	996,08	998,77	1003,26	1006,85	1012,23	1014,03	1016,72	1021,21	1029,28	1036,46	1039,15	1013,13
1992	1047,23	1049,03	1054,46	1058,95	1064,34	1067,93	1069,73	1070,63	1074,22	1080,51	1086,79	1088,59	1067,93
Base 1992 = 100													
1993	1092,49	1096,76	1098,90	1103,17	1107,45	1112,77	1117,06	1118,12	1119,19	1126,65	1132,00	1132,00	1112,78
1994	1138,41	1142,69	1144,82	1148,02	1152,30	1154,43	1157,64	1159,77	1162,98	1169,38	1173,66	1177,93	1156,57
1995	1182,20	1191,81	1201,42	1207,83	1215,30	1221,71	1222,78	1227,05	1230,26	1236,66	1244,14	1246,28	1218,94
Base 1995 = 100													
1996	1247,75	1251,41	1255,07	1262,38	1267,25	1269,69	1267,25	1268,47	1272,12	1273,34	1276,10	1278,21	1265,75
1997	1281,11	1282,32	1283,54	1284,76	1288,42	1288,42	1288,42	1288,42	1290,86	1294,50	1298,20	1298,20	1288,42
1998	1301,83	1305,48	1305,48	1307,92	1310,36	1311,57	1311,57	1312,80	1314,02	1316,46	1317,67	1317,67	1311,58
1999	1318,89	1321,33	1323,77	1328,64	1331,08	1331,08	1333,52	1333,52	1337,18	1339,61	1344,49	1345,71	1332,30
2000	1346,93	1353,02	1356,68	1357,90	1361,56	1366,43	1368,87	1368,87	1371,31	1374,96	1381,06	1382,28	1366,43
2001	1388,37	1393,25	1394,47	1399,34	1403,00	1405,44	1405,44	1405,44	1406,66	1410,31	1412,75	1413,97	1403,00
2002	1420,07	1424,94	1428,60	1432,25	1434,69	1437,13	1438,35	1440,79	1443,22	1446,88	1450,54	1451,76	1437,13
2003	1457,85	1460,29	1465,17	1467,60	1468,82	1470,04	1473,70	1476,14	1479,79	1481,01	1484,67	1484,67	1.472,48
2004	1.487,11	1.491,98	1493,20	1496,86	1499,30	1502,95	1504,17	1506,61	1506,61	1506,61	1510,27	1510,27	1.501,33
2005	1.510,27	1515,14	1.517,58	1.522,46	1.524,89	1527,33	1530,99	1533,43	1534,65	1537,08	1537,08	1539,52	1527,53
2006	1543,18	1546,83	1549,27	1552,93	1557,81	1559,02	1562,68	1565,12	1565,12	1562,68	1563,90	1565,12	1557,80
2007	1566,34	1569,99	1572,43	1.574,87	1579,75	1583,40	1587,06	1589,50	1.589,50	1594,37	1600,47	1.606,56	1.584,52
2008	1.661,44	1615,10	1623,63	1627,28	1635,82	1.643,13	1650,44	1651,66	1.648,01	1648,01	1.641,91	1639,47	1635,82
2009	1635,82	1639,47	1.639,47	1.643,13	1.646,79	1.649,23	1.649,23	1.655,32	1650,44	1.651,66	1.652,66	1.655,32	1.648,00
2010	1.657,76	1.660,20	1.663,85	1.669,95	1.671,17	1.671,17	1.677,26	1.680,92	1.676,04	1.679,70	1.680,92	1.687,01	1.673,60
2011	1.693,68	1.698,70	1.705,40	1.713,77	1.715,44	1.717,11	1.722,13	1.727,16	1.727,16	1.733,85	1.735,52		

N.B.: A partire dal febbraio 1992 l'indice è stato calcolato escludendo dai beni rilevati i tabacchi lavorati (art. 4, legge 81 del 5 febbraio 1992). Pertanto nei calcoli nei quali intervengano indici precedenti il febbraio 1992 e indici successivi al gennaio 1992, questi ultimi devono essere moltiplicati, per ragioni di omogeneità, per il coefficiente 1,0009.

COEFFICIENTI DI RACCORDO FRA INDICI CON BASI DIVERSE

Fra indici con base 1995 e indici con base 1995 e indici con base 1992 = 1,1410
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,35566 (da febbraio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,3579 (fino a gennaio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1985 = 1,6864
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1980 = 3,2160
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1976 = 6,0192
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1970 = 12,1385
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1966 = 13,5620
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1961 = 17,3036

COEFFICIENTI INTERMEDI

1992/1961 = 15,1653 1992/1966 = 11,8861 1992/1970 = 10,6385
 1992/1976 = 5,2754 1992/1980 = 2,8186 1992/1985 = 1,4780
 1992/1989 = 1,1901 1992/1989 = 1,1890 1989/1961 = 12,7432
 1989/1966 = 9,9877 1989/1970 = 8,9394 1989/1976 = 4,4328
 1989/1980 = 2,3685 1989/1985 = 1,2420 1985/1961 = 10,2602
 1985/1966 = 8,0416 1985/1970 = 7,1976 1985/1976 = 3,5691
 1985/1980 = 1,9070 1980/1961 = 5,3803 1980/1966 = 4,2169
 1980/1970 = 3,7743 1980/1976 = 1,8716 1976/1961 = 2,8747
 1976/1966 = 2,2531 1976/1970 = 2,0166 1970/1961 = 1,4255
 1970/1966 = 1,1173 1966/1961 = 1,2758

44 Il Seprio

Per calcolare l'aggiornamento di un canone : moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale : moltiplicare il risultato per il canone iniziale (aggiornamento 100%). Per calcolare la variazione dell'indice costo della vita, moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale; sottrarre 1 dal risultato. Per l'aggiornamento del 75% moltiplicare ulteriormente per 75%. Esempio : indice iniziale gennaio 1980 172,6 (base 1976) -indice finale gennaio 1992 116,7 (base 1989) coefficiente di raccordo (tra base 1989 e base 1976) 4,4328.

$$\frac{116,7 \times 4,4328}{172,6} \times 75\% = 149,7861\% \text{ aumento percentuale da applicare.}$$

Le variazioni degli indici mensili

Qui di seguito le variazioni annuali maturate, in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, previste dall'art. 24, della legge 392/1978 per immobili urbani adibiti ad uso abitazione e dall'art. 32 – modificato dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985 – per immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione.

Fonte: ISTAT

Aggiornamento dati disponibili al 29 febbraio 2012

MESE	Periodo di tempo		Gazzetta Ufficiale				
	Fine periodo	Inizio periodo	ISTAT	Istat al 75%			
MESE	ANNO	MESE	ANNO	N°	Data		
Agosto	2010	Agosto	2009	1,5	1,125	223	23.09.2010
Settembre	2010	Settembre	2009	1,6	1,200	249	23.10.2010
Ottobre	2010	Ottobre	2009	1,7	1,275	273	22.11.2010
Novembre	2010	Novembre	2009	1,7	1,275	301	27.12.2010
Dicembre	2010	Dicembre	2009	1,9	1,425	18	24.01.2011
Gennaio	2011	Gennaio	2010	2,2	1,650	48	28.02.2011
Febbraio	2011	Febbraio	2010	2,3	1,725	68	24.3.2011
Marzo	2011	Marzo	2010	2,5	1,875	94	23.4.2011
Aprile	2011	Aprile	2010	2,6	1,950	117	21.5.2011
Maggio	2011	Maggio	2010	2,6	1,950	147	27.6.2011
Giugno	2011	Giugno	2010	2,7	2,025	168	21.7.2011
Luglio	2011	Luglio	2010	2,7	2,025	195	23.08.2011
Agosto	2011	Agosto	2010	2,8	2,100	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2010	3,0	2,250	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2010	3,2	2,400	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2010	3,2	2,400	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2010	3,2	2,400	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	3,2	2,400	50	29.2.2012

Nella tabella qui sotto le variazioni biennali maturate in ciascun mese rispetto al corrispondente mese del biennio precedente, ai fini dell'originario testo dell'art. 32, della legge 392/1978. Sono applicabili fino ad esaurimento dei rapporti pendenti, cioè fino a marzo 1986 in quanto dall'aprile 1986 è entrato a regime il nuovo testo dell'art. 32, introdotto dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985, che prevede l'aggiornamento annuale. L'aggiornamento biennale continuerà ad applicarsi solo se in tal modo è convenuto nei contratti di locazione. Aggiornamento dati disponibili al 29 febbraio 2012.

MESE	Periodo di tempo		Gazzetta Ufficiale				
	Fine periodo	Inizio periodo	ISTAT	Istat al 75%			
MESE	ANNO	MESE	ANNO	N°	Data		
Agosto	2010	Agosto	2008	1,8	1,350	223	23.09.2010
Settembre	2010	Settembre	2008	1,7	1,275	249	23.10.2010
Ottobre	2010	Ottobre	2008	1,9	1,425	273	22.11.2010
Novembre	2010	Novembre	2008	2,4	1,800	301	27.12.2010
Dicembre	2010	Dicembre	2008	2,9	2,175	18	24.01.2011
Gennaio	2011	Gennaio	2009	3,5	2,625	48	28.02.2011
Febbraio	2011	Febbraio	2009	3,6	2,700	68	24.03.2011
Marzo	2011	Marzo	2009	4,0	3,000	94	23.04.2011
Aprile	2011	Aprile	2009	4,3	3,225	117	21.05.2011
Maggio	2011	Maggio	2009	4,2	3,150	147	27.06.2011
Giugno	2011	Giugno	2009	4,1	3,075	168	21.07.2011
Luglio	2011	Luglio	2009	4,4	3,300	195	23.08.2011
Agosto	2011	Agosto	2009	4,3	3,225	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2009	4,6	3,450	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2009	5,0	3,750	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2009	5,0	3,750	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2009	5,1	3,825	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	5,4	4,050	50	29.2.2012

INFO POINT



Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Direzione e Amministrazione

21100 Varese, via San Michele 2/b
 Tel. 0332/232.122
 Fax 0332/232.341
 www.collegio.geometri.va.it
 sede@collegio.geometri.va.it
 PEC: collegio.varese.@geopec.it

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 673 del 13-09-1994

Direttore responsabile:

Roberto Stangalini

Comitato di Redazione:

geometra Aldo Porro Consigliere Referente
 geometra Lucia Cardani Consigliere Coordinatore

Pubblicità:

Emmedigi pubblicità
 25124 Brescia, via Malta, 10
 Tel. 030.224121-134 - Fax 030226031
 www.emmedigi.it

Progetto grafico e impaginazione:

SEM - Servizi Editoriali & Multimediali
 20094 Corsico (Mi), via Volta, 18
 tel 02 4583153
 Fax 02 4583369
 www.servizieditorialiemultimediali.it

Stampa:

Tipografia Derthona
 15057 Tortona (Al), Strada Vicinale Ribrocca/6/5
 Tel. 0131 866233

Gli articoli inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'esame del Comitato di Redazione. Le opinioni, eventualmente espresse in essi, rispecchiano esclusivamente il pensiero dell'autore, non impegnando di conseguenza la responsabilità del Comitato di Redazione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

Distribuito gratuitamente agli iscritti all'Albo Geometri e Geometri Laureati di Varese; ai Periti Edili appartenenti all'Albo dei Periti Industriali di Varese; ai Collegi dei Geometri d'Italia; ai consiglieri dei Collegi dei Geometri e all'Agenzia del Territorio della Lombardia; agli Ordini professionali tecnici. All'Amministrazione Provinciale di Varese; alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane, agli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Varese.

Tariffe pubblicitarie

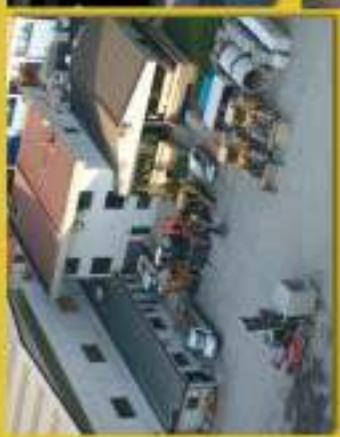
formati	euro
Pagina intera al vivo 210x285 + abb.	500,00 + iva
II di copertina	800,00 + iva
III di copertina	700,00 + iva
IV di copertina	900,00 + iva
I romana	600,00 + iva
1/2 pag. orizzontale 170 x 136	270,00 + iva
1/4 di pag 82 x 136	150,00 + iva

il Seprio
 6 numeri l'anno
 2.700 copie inviate a:
 • tutti i geometri iscritti al Collegio dei Geometri di Varese
 • tutti gli Uffici Tecnici Comunali della provincia di Varese
 • Uffici Provinciali d'Italia
 • Comunità Montane
 • Istituti Tecnici per Geometri
 • Associazioni del settore

per la tua **PUBBLICITA'** chiamaci

emmedigi
 PUBBLICITÀ[®]
 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

25124 brescia - via malta 10
 tel. 030.224121 - tel. 030.224134
 fax 030.226031 - info@emmedigi.it
 www.emmedigi.it



FRANZONI



S.F.R. FRANZONI da oltre 40 anni si occupa di costruzione prefabbricati e manufatti in cemento quali:

- Tubazioni circolari in cemento con e senza piano di posa, armato e non armato.
- Collettori prefabbricati a posizione orizzontale e verticale armati con doppia gabbia metallica, progettati secondo la legge Nazionale Strutture in Cemento Armato D.M. 14 Gennaio 2008.

PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO

- Canali prefabbricati a cielo aperto armati con doppia gabbia metallica.
- Tubi in cemento per pozzi perdenti.
- Tubi pozzetto in linea.
- Pozzetti d'ispezione in cemento.
- Solette prefabbricate in cemento armato, su richiesta si producono anche solette a misura secondo le necessità del cliente.
- Sistemi e Fessure Infill in cemento monoblocco complete di solette prefabbricate perdonali e carrabili.
- Impianti di cloacazione e depurazione acque.
- Piani in cemento armato per pali di illuminazione, adatti per la resistenza dei venti per tutto il territorio nazionale.
- Loculi prefabbricati in cemento a Tumultuazione Frontale e Laterale.
- Lastine in cemento per chiusura loculi ed esseri prefabbricati.

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia)
 Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sifranzoni.it - info@sifranzoni.it

